

Indice del benessere dei bambini



L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

2022

ANNO 2022



Indice del benessere dei bambini

L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Consiglieri

Loredana Blasi, Mariangela Bucci,
Francesco Neri, Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area infanzia e adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio

Donata Bianchi

INDICE DEL BENESSERE DEI BAMBINI

L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia,
nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

Anno 2022

a cura di

Aldo Fortunati, Donata Bianchi, Enrico Moretti

Gruppo di ricerca

Aldo Fortunati (coordinamento), Donata Bianchi,
Enrico Moretti, Federica Poscolere, Gemma Scarti

Coordinamento esecutivo

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi



Prefazione	04
Un indice a supporto dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza	06
Il quadro interpretativo di riferimento: i domini e gli indicatori	12
Le performance territoriali: dati e tendenze	30
Appendice	136

Prefazione

Questa nuova edizione dell'Indice del benessere arriva dopo un periodo d'intenso lavoro volto a finalizzare in piani di azione nazionali le nuove strategie intese a promuovere, rafforzare e innovare le politiche pubbliche e gli interventi a favore delle bambine e dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie.

In questa prospettiva, è stato importante il lavoro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, che ha portato all'elaborazione del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato dall'Osservatorio il 21 maggio 2021 e adottato con decreto del Presidente della Repubblica il 25 gennaio 2022.

L'azione dell'Italia si colloca all'interno di un quadro di impegni assunti dal nostro Paese all'inizio dell'ultimo decennio dello scorso secolo, quando, tra le prime nazioni, ratificò e rese esecutiva la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo con la legge 27 maggio 1991, n. 176.

Raccogliere dati sulla condizione di vita dei soggetti minorenni, analizzarli e renderli utili elementi di comprensione della realtà, di supporto alle politiche nazionali e decentrate e di guida nell'attuazione di interventi generalisti o su specifici target, è una missione complessa che contraddistingue in modo costitutivo il lavoro del Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, incardinato operativamente nell'Istituto degli Innocenti.

È una missione coerente con i dettami della Convenzione Onu, che chiede agli Stati parte di avere dati adeguati per il monitoraggio periodico e la verifica degli interventi, impegno che si sostanzia anche nella redazione di un rapporto sullo stato di attuazione della Convenzione.

Il patrimonio informativo raccolto e sistematizzato nel corso dei 25 anni che ci separano dall'istituzione del Centro nazionale con la legge 23 dicembre 1997, n. 451, ci permette oggi di rispondere alle suddette esigenze istituzionali e di costruire strumenti complessi di studio, capaci di intercettare e rappresentare i cambiamenti nel tempo con un dettaglio che gradualmente riesce a restituire letture anche regionali e locali di taluni fenomeni.

Non possiamo che augurarci che anche il nostro "indice del benessere" costituisca un utile strumento a supporto dello sviluppo delle politiche, nonché del lavoro quotidiano dei tanti operatori che lavorando sul territorio danno le gambe a buone pratiche a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia.

Ilaria Antonini

Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

Un indice a supporto dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

di Aldo Fortunati

A distanza di un anno dalla prima edizione si consegna alle stampe la seconda edizione dell'Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali e nelle regioni.

Si tratta di una versione rivisitata nei contenuti che, in questa forma consolidata, intende costituire per il prossimo futuro un appuntamento periodico regolare.

La scelta della temporalità è connessa al rilascio e alla pubblicizzazione dei dati elementari utilizzati nel calcolo dell'Indice da parte delle fonti statistiche produttrici e al contempo alla possibilità di intercettare cambiamenti significativi e minimamente maturi nei fenomeni in studio, capaci di suggerire per questa via azioni di intervento pubblico di sostegno e accompagnamento per la piena esigibilità dei diritti dei bambini.

In linea con quanto previsto nella Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sulla base della letteratura di settore, i pilastri su cui si regge l'Indice del benessere poggiano sull'affermazione dell'identità dei bambini come persone e soggetti di diritto, sul riconoscimento di bambini e ragazzi quali soggetti competenti in relazione con gli altri, sulla necessità di promuovere diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nelle agende politiche.

Come nella prima edizione, l'Indice conserva la struttura basata sulla selezione di indicatori distribuiti su sette domini di senso individuati per dar conto di elementi ritenuti fortemente significativi per valutare la condizione di benessere di bambini e ragazzi:

- promozione e prevenzione;
- accoglienza e tutela;
- educazione e inclusione;
- equità tra generazioni;
- conciliazione tra lavoro e cura;
- benessere percepito;
- qualità delle politiche.

L'Indice del benessere pone al centro dell'interesse i bambini e i ragazzi, selezionando, per quanto possibile, indicatori a loro direttamente riferibili e volti a valorizzare le loro potenzialità, che premiano spazi e tempi di qualità, capaci di coniugare opportunità, equità e inclusione, attenti alla pratica dell'ascolto e della partecipazione, tesi alla condivisione di un patto di sostenibilità intergenerazionale.

Per ciascun dominio, l'Indice restituisce una valutazione doppiamente contestualizzata:

- nel tempo, perché le valutazioni proposte nascono dalla comparazione della situazione al 2022 con quella al 2010, considerato come anno base di partenza;
- nello spazio, perché ogni valutazione viene rapportata a diverse dimensioni territoriali di riferimento: nazionale, delle cinque ripartizioni, regionale.

Di conseguenza, coniugando il criterio temporale e quello geografico appena esposti, l'Indice offre per ciascuna realtà presa in considerazione un profilo evolutivo che aiuta a cogliere gli elementi di forza e di debolezza e, proprio per questo, segnala possibili percorsi di miglioramento per la promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi.

Pur con l'obiettivo esplicito di rivolgersi a un pubblico ampio e variegato nell'intento di realizzare un'azione di *advocacy* estesa e multilivello, gli interlocutori principali dell'Indice del benessere sono individuati nelle amministrazioni centrali, nonché nelle regioni e province autonome, per la ricchezza dei dati a disposizione a questo livello di disaggregazione territoriale.

L'Indice del benessere dialoga con tutti i gradi di responsabilità, di indirizzo e programmazione dell'interesse pubblico, laddove si giocano in modo sostanziale, se non esclusivo, le effettive possibilità di incidere positivamente – e con una visione di equità tra i diversi contesti territoriali italiani – nella programmazione e nell'attuazione delle politiche di promozione dei diritti di tutte le bambine e di tutti i bambini e di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi.

L'Indice costituisce uno strumento di lavoro capace di accompagnare il monitoraggio e la valutazione di ampie sfere della pianificazione nell'ambito delle politiche pubbliche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

A livello internazionale esso contribuisce a un esame della realtà italiana nell'ottica di una delle cornici di senso più importanti di questi anni ovvero quella delineata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati con la risoluzione n. 70 del 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*.

L'approccio globale allo sviluppo sostenibile è espresso nella sua complessità attraverso 17 obiettivi strategici e 169 traguardi specifici per ripensare le politiche e le strategie degli Stati, obiettivi e traguardi che devono essere misurati.

Sono obiettivi che in molti casi sono riconducibili alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnando gli Stati a:

- assicurare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze l'accesso ai diritti fondamentali come la vita (ob. 2), la salute (ob. 3), l'acqua (ob. 6), l'energia (ob.7);
- costruire città e comunità sostenibili (ob. 11), di tutela dell'ambiente (ob. 13, 14, 15);

- promuovere un'istruzione di qualità e di comunità educanti (ob. 4), pensando che investire nei bambini significa educare cittadini e consumatori responsabili (ob. 12), che possano crescere in un Paese in cui la pace e la giustizia siano garantiti (ob. 16) senza disparità di genere (ob. 5), lottando contro le crescenti povertà (ob. 1) e le disuguaglianze (ob. 10).

A livello nazionale, l'Indice si colloca naturalmente nella cornice dell'analisi di contesto che sostiene e accompagna il 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva elaborato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Con questo documento l'Indice dialoga in relazione agli indicatori selezionati per dare conto sull'attuazione delle azioni che il Piano prevede suddividendole in tre aree e prospettive: Educazione, Equità ed *Empowerment*.

L'analisi delle tendenze nazionali e delle differenze territoriali possono facilitare una delle finalità chiaramente espresse nel piano, quando si sottolinea che «non si tratta solamente di dare vita a idee e progetti, ma di avere la lungimiranza di trovare tra essi le giuste connessioni per creare benessere diffuso per le comunità. E, ancora, non si tratta solamente di implementare nuovi servizi, ma innanzitutto di far funzionare quelli esistenti, riorganizzandoli intorno al nucleo centrale delle comunità territoriali, capaci di autonomia, responsabilità, forza rigenerativa, e di investire nel capitale umano e sociale che esse producono».

Questo Indice si muove quindi anche sullo sfondo della pianificazione sociale, per dare attuazione ai livelli essenziali di assistenza e alla cornice derivante, in coerenza con il 5° Piano nazionale, dalla programmazione elaborata dall'Italia in attuazione della raccomandazione che istituisce la *Child Guarantee*, Garanzia europea per l'infanzia, del 4 giugno 2021, quale meccanismo volto a ridurre la povertà minorile e lo svantaggio sociale, promuovendo i diritti delle persone minori di età.

È questo uno degli ultimi atti del decennio appena trascorso, ricco di proposte e responsabilità dell'Ue verso i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti. La *Child Guarantee*, infatti, ha come obiettivi quelli di garantire l'accesso di tutti i minorenni ai servizi di base di qualità inerenti la cura nella prima infanzia, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, la garanzia di un pasto sano al giorno e un'alimentazione sana, di un'abitazione adeguata. Per attuare tali obiettivi è stato adottato un apposito Piano di attuazione nazionale della garanzia infanzia (Pangi), che orienta le sue strategie in un arco temporale di ampio respiro perché si proietta fino al 2030, sostenendosi su un *plafond* minimo di risorse pari al 5% del FSE Plus.

Nell'elaborazione e gestione delle politiche pubbliche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare per quelle focalizzate sulla promozione dei diritti e sul superamento delle disuguaglianze, è oggi quindi sempre più urgente adottare un approccio basato su dati di evidenza che consentano di tenere sotto controllo processi che in questi anni sono sembrati sfuggire alla capacità di prevederne tempestivamente l'evoluzione, si pensi ai processi di impoverimento materiale ed educativo oltremodo aggravati dalla pandemia che ha esacerbato le disuguaglianze esistenti anche prima della crisi, in particolare nei gruppi più vulnerabili (Oecd, 2020)¹.

La questione del benessere dei bambini ha ricevuto infine una maggiore attenzione politica in seguito all'elaborazione di una strategia per la ripresa post-pandemica. Affinché questa ripresa sia efficace, e dati i notevoli investimenti, è importante che le politiche definite siano pienamente efficaci e basate su evidenze. La disponibilità di maggiori risorse per investimenti in questo ambito sollecita quindi un oculato monitoraggio per dare riscontro sull'utilità, l'efficacia e l'efficienza dell'impiego e destinazione di tali risorse. Dalla duplice esigenza di tempestività nel rispondere ai

cambiamenti e urgenza di misurare l'effettività delle scelte messe in campo, si apre una nuova stagione per lo sviluppo di sistemi di indicatori sociali capaci di sfruttare tutti i basamenti informativi disponibili e fornire con semplicità e immediatezza una fotografia dinamica della realtà nei suoi molteplici aspetti.

Dinamiche demografiche e socioeconomiche si intrecciano sempre di più con fenomeni che alterano la qualità della vita di bambine e bambini nei loro contesti di vita, si pensi ad esempio agli effetti del cambiamento climatico che in estati torride rendono inospitali i giardini delle città e l'utilizzo degli spazi pubblici. L'Indice del benessere qui presentato si presta a integrare nuove dimensioni utili a rappresentare compiutamente le condizioni reali di vita delle bambine e dei bambini nei vari contesti territoriali. Certamente gli indicatori sociali mirano alla validità perciò essi dovrebbero misurare ciò che intendiamo misurare e mettere in relazione.

In una condizione di non sempre soddisfacente disponibilità di dati sull'infanzia e l'adolescenza, rimangono molteplici i fattori che possono minare la validità di un indicatore, che può essere facilmente misurabile, anche se non è sempre in grado di catturare il fenomeno che ci interessa. Nella migliore delle ipotesi, queste limitazioni rendono i dati privi di significato, in altri casi rischiano di suggerire in modo errato ipotesi o processi. Questa attenzione guida lo sforzo compiuto in questi anni di modificare, ampliare o rettificare le statistiche di partenza ricavate da fonti ufficiali o risultato di rilevazioni dirette, e questo esercizio di verifica non può che essere continuo e attento a catturare tutti i contesti nei quali si mette in gioco il benessere dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

Infine, in coerenza con uno dei principi guida alla base delle esperienze nazionali di programmazione più recenti, che hanno promosso la partecipazione e l'interlocuzione con i beneficiari ultimi delle politiche, in prospettiva sarà importante interrogarsi su come condividere anche con loro sia la struttura di significati dell'Indice sia gli esiti delle analisi che ne derivano.

¹ Oecd. (2020). *Combatting COVID-19's effect on children*. In OECD Policy Responses to Coronavirus (COVID-19). OECD Publishing, Paris. doi:<https://dx.doi.org/10.1787/2e1f3b2f-en>

Il quadro interpretativo di riferimento: i domini e gli indicatori





Il quadro interpretativo di riferimento: i domini e gli indicatori

di Donata Bianchi e Enrico Moretti

Le scelte

Il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi è un concetto complesso. Per dar conto di tale complessità è stato adottato un modello multidimensionale teso a conciliare il livello individuale, ovvero la qualità di vita personale, e il livello sociale, ovvero la qualità della società in cui le persone vivono.

Sono pertanto stati identificati sette domini - spaccati della realtà in cui concetti e dimensioni si prestano a essere misurati, monitorati e valutati - a loro volta declinati in un numero variabile di sottodomini nei quali è stato selezionato, come raccomandato dalla letteratura di settore, un numero ridotto ma *qualitativamente* significativo di indicatori.

In questa seconda edizione gli indicatori utilizzati sono pari a 18, uno in meno rispetto alla precedente edizione.

Data la revisione del numero e della natura degli indicatori, i risultati dell'Indice del benessere 2022 non sono direttamente comparabili con quelli dell'edizione 2020².

Anche per la definizione e selezione degli indicatori elementari, o di base, coerenti e pertinenti ai concetti adottati, ai domini definiti, alla realtà osservata è stata necessaria una riflessione approfondita sulle caratteristiche cruciali e desiderabili degli stessi, che qui proviamo a elencare sinteticamente per condividere il percorso intrapreso: capacità di esprimere lungo un *continuum* di misurazione lo star bene o lo star male dei soggetti di minore età; adozione di indicatori di natura oggettiva e soggettiva; disponibilità degli indicatori selezionati a un livello di disaggregazione territoriale regionale; ragionevole garanzia di disponibilità degli indicatori selezionati nel tempo; buon equilibrio tra comprensibilità e comunicabilità dell'indicatore; buone capacità descrittive, esplicative, predittive ma soprattutto normative degli indicatori selezionati – in quest'ultima accezione l'indicatore è capace di supportare decisioni e azioni di intervento; possibilità, anche nel prossimo futuro, di identificare *benchmark* degli indicatori rispetto ai quali valutare la situazione presente.

Sulla base delle scelte operate e al fine di agevolare la lettura degli esiti più avanti proposti nel paragrafo relativo alle *performance* territoriali, si presenta di seguito una breve descrizione di ciascun dominio che si sostanzia nell'individuazione degli indicatori di pertinenza, delle loro intrinseche qualità che ne hanno motivato l'inclusione entro il perimetro dell'Indice del benessere dei bambini.

² Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto degli Innocenti. (2021). *Indice del benessere dei bambini. Anno 2020*. Firenze, Istituto degli Innocenti, consultabile all'indirizzo web: <https://www.minori.gov.it/it/minori/indice-del-benessere-dellinfanzia-e-delladolescenza-italia>

La descrizione

Dominio 1.

Promozione e prevenzione

La promozione contempla le azioni volte all'affermazione del diritto del bambino a essere riconosciuto come cittadino, soggetto attivo, titolare di diritti e degno quindi di essere ascoltato.

La prevenzione invita a un cambio di paradigma che dall'ottica assistenziale e riparativa muove verso la promozione di servizi, attività, azioni fondati su un approccio precoce ai bisogni dei bambini e dei ragazzi che oltre ad assicurare benessere nella vita quotidiana risulta predittivo di maggior possibilità di successo nel corso della vita adulta e di minori costi futuri per la collettività.

In questo dominio sono stati selezionati quattro indicatori, tutti caratterizzati da una polarità negativa, ovvero più i valori crescono più il benessere dei bambini diminuisce:

- **tasso di mortalità infantile** (numero di bambini morti entro il primo anno di vita sul totale dei nati vivi nell'anno moltiplicato per 1.000): si tratta di un indicatore di particolare rilevanza per valutare le condizioni di vita dei bambini poiché in questa precoce fase di vita si annidano i più alti rischi di mortalità – sebbene l'Italia per quanto caratterizzata da differenze territoriali importanti si collochi tra i paesi europei con i valori più bassi – e riflette l'efficienza del sistema sanitario risultando termometro dello stato di salute delle strutture sanitarie, soprattutto in ragione della sua componente perinatale;
- **tasso di interruzione volontaria di gravidanza delle donne di 15-19 anni** (numero di IVG nell'anno di donne di età 15-19 anni per 1.000 residenti stessa età e sesso): è un indicatore che fornisce utili indicazioni per la prevenzione e la cura di situazioni caratterizzate da forte criticità nell'esperienza di vita fisica e psichica delle giovani donne, nonché per la promozione di campagne per la sensibilizzazione di più corretti e consapevoli comportamenti sessuali;
- **tasso di consumo di farmaci dei bambini e dei ragazzi di 0-14 anni** (numero di bambini e ragazzi di 0-14 anni che hanno consumato farmaci nei 2 giorni precedenti l'intervista per 100 residenti della stessa età): se il consumo dei farmaci indica prioritariamente la risposta a un bisogno di salute, eccesso nella diffusione, somministrazione non sorvegliata, precocità di utilizzo sin dalla più tenera età pongono interrogativi in termini di rischi di salute;
- **percentuale di 11-13-15enni obesi – indice di massa corporea, rapporto fra peso e altezza superiori al 75° percentile** (ragazzi di 11-13-15 anni in sovrappeso per 100 residenti della stessa età): frutto di stili di vita sedentari e regimi alimentari non sempre salutari, l'obesità infantile è una delle più importanti sfide per le conseguenze che comporta in termini di rischio di diabete, asma, problemi muscolo-scheletrici, futuri problemi cardiovascolari, problemi psicologici e sociali.

Dominio 2.

Accoglienza e tutela

La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e della adolescenza sancisce il diritto di ogni bambino di crescere, per quanto possibile, sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in un clima d'affetto e di sicurezza materiale e morale.

Il dominio racchiude in sé la tutela e la protezione delle persone di minore età che si trovano a vivere delle situazioni di criticità familiare per le quali vengono messi in atto interventi che consentono al bambino o al ragazzo percorsi in grado di assicurargli l'educazione, l'istruzione e le relazioni di cui ha bisogno, senza recidere i legami affettivi con i soggetti di pari età o adulti di riferimento.

In questo dominio sono stati individuati due indicatori, entrambi caratterizzati da una polarità positiva, ovvero più i valori crescono più il benessere dei bambini aumenta:

- **affidamenti familiari ogni 100 collocamenti nei servizi residenziali per minorenni** (al netto dei minori stranieri non accompagnati): nell'alveo dei due classici percorsi dell'affidamento familiare e dei servizi residenziali per minorenni che compongono nella loro complementarietà e permeabilità l'insieme degli strumenti a disposizione dei servizi sociali territoriali per assicurare la massima efficacia dell'intervento di presa in carico, laddove essa implichi una accoglienza, il rapporto proposto mira a quantificare nei diversi territori il livello di fattiva adesione a quanto previsto nella normativa di settore (legge n. 184 del 1983 e successive modifiche introdotte dalla legge n. 149 del 2001) che indica nell'affidamento familiare il collocamento preferenziale e prioritario al fine di garantire un contesto di vita familiare;

- **percentuale di figli in affidamento condiviso sul totale dei figli di 0-17 anni affidati nelle separazioni:** la diffusa instabilità coniugale si traduce nell'aumento del numero di bambini e ragazzi affidati. Se l'affidamento dei figli era storicamente appannaggio della madre, l'introduzione della legge n. 54 del 2006 ha trasformato il residuale ricorso all'affidamento congiunto da eccezione in regola, sotto la definizione di affido condiviso, modalità che implica una responsabilità genitoriale più equamente ripartita nella gestione e nella relazione con i figli.

Dominio 3.

Educazione e inclusione

I percorsi educativi rappresentano il principale strumento per lo sviluppo armonioso della personalità dei bambini e dei ragazzi nonché la palestra per far fiorire capacità e talenti di cui ciascuno di loro, sotto vesti e inclinazioni diverse, è portatore. Competenze sviluppate e conoscenze acquisite offrono opportunità ai bambini e ai ragazzi per partecipare pienamente alla vita sociale ed economica nei diversi contesti di vita oltre che rappresentare i principali strumenti per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale che si determina spesso sin dalla nascita.

In tal senso, l'inclusione rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di povertà, disabilità o altri limiti e impedimenti personali o propri del contesto di vita. Di fatto nella quotidianità le condizioni di povertà e di disabilità – entrambe con un ampio livello di diffusione e spesso caratterizzate da profili di gravità – sono tra i fattori che più spesso condizionano le reali possibilità di inclusione soprattutto in riferimento alla condizione di minore età.

Il dominio è costituito da quattro indicatori, i primi due caratterizzati da una polarità negativa, i secondi due da una polarità positiva:

- **percentuale di minorenni in condizione di povertà relativa:** in un periodo storico che ci consegna una forte recrudescenza dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale che interessano i bambini e i ragazzi come in nessun ciclo di vita adulta, l'indicatore proposto permette di valutare le disuguaglianze che affliggono i territori – sebbene a un'analisi più appropriata avrebbe giovato maggiormente una misura di povertà assoluta che non è purtroppo disponibile, sulla popolazione di interesse, a livello regionale;
- **percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi:** i giovani che risultano in questa condizione – ovvero hanno conseguito al massimo l'istruzione secondaria inferiore e non sono coinvolti in ulteriori percorsi di istruzione o formazione nel corso delle 4 settimane precedenti l'intervista – possono incontrare notevoli difficoltà nel mercato del lavoro ed essere più in generale esposti a fenomeni di esclusione sociale. Nel febbraio 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato la risoluzione *su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)*(2021/C 66/01), nel quale si fissa un nuovo obiettivo a livello di Unione europea: la quota di abbandoni prematuri dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere inferiore al 9% entro il 2030;
- **punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di secondo grado:** in un contesto di scarsa valorizzazione e frequenza dei percorsi d'istruzione caratterizzati dalle materie scientifiche STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica), l'indicatore proposto intende fare il punto sull'apprendimento e sulle conoscenze acquisite nelle prove Invalsi relative alla matematica, in un ordine di istruzione – secondaria di secondo grado – decisivo rispetto ai successivi percorsi universitari e all'accesso al mercato del lavoro;

- **percentuale di insegnanti di sostegno che svolgono l'attività a tempo pieno all'interno dello stesso plesso scolastico nella scuola secondaria di primo grado:** nell'ordine scolastico in cui risulta più alta l'incidenza degli studenti con disabilità, il bisogno d'accompagnamento non si limita a un adeguato numero di insegnanti di sostegno ma anche a una operatività qualitativamente significativa e caratterizzata da continuità nel tempo per favorire apprendimenti e fioritura dei talenti nonché per creare i presupposti di una effettiva inclusione degli studenti con disabilità.

Dominio 4.

Equità tra generazioni

Nella società attuale, come sempre nella storia umana, convivono più generazioni di soggetti. Da una parte ci sono i bambini che si accingono a percorrere il cammino dell'esistenza, con tutta la vita davanti, dall'altra gli anziani che in gran parte l'hanno già compiuto. Pur condividendo il tempo presente, la qualità di vita così come le opportunità e i rischi di ciascuna generazione sono almeno in parte determinati dai rispettivi punti di partenza. Gli eventi, avversi o favorevoli, le condizioni, vantaggiose o svantaggiose, sperimentate nel corso di vita delle generazioni, incidono sui rapporti di forza tra di esse, portando alla luce il tema dell'equità intergenerazionale.

L'interesse di questo dominio è mirato nel fornire una misura tangibile, una quantificazione spendibile dell'equilibrio, e di converso del disequilibrio, che caratterizza le generazioni nella nostra società. Gli indicatori utilizzati per dare sostanza alla sfida tra rischi e opportunità differenziati sono due, entrambi con polarità negativa, e attingono a piene mani dai classici terreni degli assetti demografici fino al più scivoloso territorio delle disuguaglianze che caratterizzano l'esclusione sociale:

- **indice di vecchiaia** (persone di 65 e più anni ogni 100 residenti di 0-14 anni): in un Paese in cui la popolazione complessiva inizia a dare segnali di cedimento, in cui si nasce meno di quanto non si muore, dove tutti gli indicatori di vitalità demografica sono ai minimi storici, l'indice di vecchiaia fotografa lo squilibrio tra le generazioni e lo stato di salute della piramide delle età nella società italiana;
- **rischio relativo di povertà relativa dei minorenni rispetto alle persone di 65 e più anni:** i bambini e i ragazzi sono i soggetti più esposti ai fenomeni di povertà ed esclusione sociale, con rischi decisamente più elevati di quelli che corrono i segmenti di popolazione adulta e in particolare di quanti, più in là con l'età, vivono generalmente la condizione di ritirati dal lavoro, potendo contare su redditi da pensione.

Dominio 5.

Conciliazione lavoro e cura

Lo sviluppo di politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura è un'esigenza sempre più avvertita nella società attuale e rappresenta un tassello molto importante per la percezione del benessere quotidiano: se la mancanza di una buona occupazione ha un impatto negativo sul livello di felicità percepito, un impatto altrettanto negativo hanno gli impegni lavorativi che impediscono di conciliare tempi di occupazione e di vita familiare. Come noto, l'obiettivo principale delle politiche riguardanti tale tematica è quello di evitare che le donne debbano essere costrette a scegliere fra avere dei figli oppure lavorare, ricercando dunque la promozione di azioni e modelli organizzativi che favoriscano la loro libera possibilità di lavorare, dando così il proprio contributo al bilancio economico del nucleo familiare, e al contempo di progettare la maternità, dedicare ai propri figli le cure necessarie, condividere il tempo che si desidera.

Per valutare le opportunità a oggi esistenti nei territori per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura sono stati collezionati due indicatori, entrambi a polarità positiva:

- **rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare (almeno un figlio in età 0-5 anni) e delle donne senza figli:** in un mercato del lavoro in cui le donne si trovano a fronteggiare difficoltà di accesso, retribuzioni medie più basse, limitazioni nelle progressioni di carriera, la nascita di un figlio preclude spesso *in toto* le opportunità di occupazione. L'indicatore proposto mira a quantificare il divario occupazionale tra le donne in età feconda sulla base della presenza o meno di figli;
- **bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (nido d'infanzia e servizi integrativi al nido) per 100 bambini di 0-2 anni:** strumento principe per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura dei figli, nonché luogo strategico e precoce per lo sviluppo dei talenti e di socializzazione dei bambini, i servizi educativi per la prima infanzia risultano difformemente distribuiti nei territori, frustrando legittime aspettative e obbligando a diverse soluzioni di accudimento, di organizzazione e scelte nella gestione familiare.

Dominio 6.

Benessere percepito

Gli studi incentrati sulla valutazione del benessere si sono da tempo allontanati dalla visione basata sul semplice possesso di beni materiali aprendosi a un approccio olistico e multidimensionale non più ancorato alla sola sfera economica e capace di valorizzare opinioni e dichiarazioni dei soggetti per far emergere il sentire delle persone. Valutazioni e percezioni, infatti, espresse direttamente dagli individui risultano spesso più efficaci per la comprensione del livello del benessere in cui gli stessi vivono. Sapere come le persone giudicano la propria vita, se sono soddisfatte

del modo in cui conducono la propria esistenza, oppure che percezione hanno della loro situazione personale costituisce un complemento necessario alle misure oggettive di benessere. Le misure soggettive offrono cioè una diversa prospettiva di sguardo particolarmente utile per la valutazione della qualità di vita nelle attuali società in cui la complessità risulta molto alta.

Per comprendere quale sia il livello di benessere e la qualità della vita percepita dai ragazzi nel nostro Paese, sono stati presi in considerazione due indicatori, entrambi a polarità positiva:

- **percentuale di ragazzi di 11-13-15 anni che dichiara sia facile o molto facile parlare con la propria madre di cose che preoccupano veramente:** la famiglia è il luogo dell'affettività e il terreno in cui si sperimentano le prime, e indissolubili, relazioni che ci accompagnano, e così tanto determinano, nel corso di vita. Stabilire canali di ascolto e comunicazione reale con soggetti altamente significativi, quale la madre, su questioni che interrogano i bambini e i ragazzi rispetto a preoccupazioni e paure ci mette a parte di uno spaccato di assoluta rilevanza per la valutazione del loro benessere;
- **percentuale di ragazzi di 11-13-15 anni che dichiara un livello alto di soddisfazione per la propria vita:** più in generale, confidenti nelle capacità dei bambini e dei ragazzi di interpretare come nessun altro il proprio vivere, l'indicatore proposto mira a fare un bilancio complessivo della qualità di vita e del benessere percepito dai più giovani cittadini in crescita.

Dominio 7.

Qualità delle politiche

Come noto, il termine politica deriva dal greco *πόλις* (*polis*), un'entità politica, sociale ed economica, ma anche e soprattutto etico-morale. Fu Platone il primo a teorizzarla come un organismo educativo collettivo nei confronti del singolo, finalizzato al bene comune.

La politica è stata considerata come una dimensione naturale dell'uomo, la sola che garantisce le condizioni entro cui può realizzarsi la pienezza della vita umana. Non di rado oggi la politica nella qualità della sua azione è messa sotto accusa e invitata a prendere posto al banco degli imputati. In questo clima di generalizzata sfiducia, l'intento è quello di fornire una misura che oggettivi l'operato della politica per verificarne le dimensioni e al contempo offrire supporto a una riflessione capace di innescare il cambiamento. A tal proposito in questo dominio sono presentati due indicatori, entrambi a polarità positiva:

- **spesa media pro capite (in euro) per interventi e servizi per l'area di utenza "famiglia e minori"** (spesa per interventi e servizi per l'area di utenza "famiglia e minori" dei comuni singoli o associati rapportata alla popolazione di riferimento dell'area, ovvero le famiglie con almeno un minore di età calcolate sulla base del Censimento della popolazione): al livello di offerta di servizio di maggiore prossimità al cittadino, ovvero il comune, si valuta attraverso la spesa dedicata ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie la dimensione di concreto investimento e sostegno che le amministrazioni assicurano ai soggetti di nostro precipuo interesse;
- **disponibilità di verde urbano** (metri quadrati di verde urbano rapportato al numero di abitanti): in una stagione del dibattito pubblico fortemente incentrato sulle tematiche ecologiche, e dello sviluppo sostenibile, un rilevante indicatore dello stato dell'arte risiede nella valutazione, e nella difesa, del verde urbano inteso nelle sue molteplici funzioni e potenzialità di conservazione dell'ecosistema, rigenerazione del tessuto sociale, di occasioni aggregative generative di benessere e condivisione.

La sintesi

Nella piena consapevolezza di quanto anche il miglior indicatore sia di per sé una descrizione ridotta della realtà e che il rischio riduzionista che si accetta lavorando con gli indicatori può solo essere attenuato attraverso la definizione di un sistema di indicatori, coerente con i concetti e i domini di riferimento, per la sintesi degli indicatori e la costruzione degli indici composti relativi a ciascun dominio ricompreso nell'ambito dell'Indice del benessere dei bambini è stato adottato il metodo AMPI³ (Adjusted Mazziotta-Pareto Index) sviluppato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e applicato nei Report sul Benessere equo e sostenibile.

³ La metodologia AMPI si fonda su un approccio non compensativo, nell'ipotesi che gli indicatori elementari utilizzati per rappresentare il fenomeno multidimensionale non siano sostituibili – o che lo siano, al più, solo in parte – e che abbiano pari importanza teorica e statistica.

Tale metodo che consiste nell'aggregare, attraverso una media aritmetica corretta da una funzione di penalità, i singoli indicatori opportunamente standardizzati grazie alla metodologia min-max aggiustata in modo che il valore di riferimento sia pari a 100, risponde meglio di altri metodi alle attuali esigenze che l'Indice del benessere dei bambini deve affrontare, riassumibili come segue: comparabilità spazio-temporale; semplicità e trasparenza di calcolo; immediata fruizione e interpretazione dei risultati di *output*; robustezza dei risultati ottenuti.

Il valore dell'Indice in ciascun dominio corrisponde alla media aritmetica dei punteggi degli indicatori selezionati, standardizzati rispetto al valore di riferimento per l'Italia, fissato a 100. In generale a punteggi inferiori al valore medio nazionale corrispondono performance territoriali più deficitarie mentre a punteggi superiori performance più positive.

Più avanti, nel capitolo dedicato agli esiti del lavoro "Le performance territoriali" sono presentate, oltre a quella italiana, le schede di ciascuna realtà territoriale in cui si rende graficamente apprezzabile per ciascun dominio il valore raggiunto in relazione al valore medio nazionale oltre a una breve descrizione delle performance conseguite nell'anno 2022 in confronto all'anno 2010.

Per una corretta lettura delle performance è utile sottolineare in questa sede che i punteggi dell'Indice delle ripartizioni territoriali e quelli delle regioni sono stati calcolati separatamente, dunque il confronto tra territori assume un significato pieno all'interno dei due distinti livelli territoriali presi in considerazione.

Nel capitolo conclusivo di appendice, sono infine riportate distintamente per l'anno 2010 e 2022 le tabelle con i valori puntuali dell'Indice del benessere dei bambini e si offrono alla consultazione, inoltre, due tabelle con i valori elementari di tutti gli indicatori utilizzati, che risultano al momento dell'elaborazione dell'Indice i più aggiornati rispetto all'annualità di pubblicazione, ovvero il 2022.



le perfor- mance territoriali: dati e tendenze





Le performance territoriali: dati e tendenze Italia



Nel 2022, la performance complessiva del Paese risulta sostanzialmente migliore di quella rilevata nell'anno 2010 per quattro dei sette domini in studio, si colloca in linea per due domini, e mostra un ritardo per il restante dominio.

Per i domini in cui l'Italia si colloca nel 2022 al di sopra del valore osservato nel 2010, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre restano stabili quelli relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, mentre risulta migliorativo quello dell'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** si registra un andamento peggiorativo della condizione di povertà dei minorenni, migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Relativamente ai domini che nel 2022 si posizionano su valori analoghi a quelli rilevati nell'anno 2010 emergono le seguenti situazioni:

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora lievemente la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e lievemente quella di cura dell'ambiente, e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Venendo al dominio in cui per l'anno in esame l'Italia si colloca al di sotto del valore rilevato nell'anno 2010 si registra il seguente esito:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni così come quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

35

Italia

60 70 80 90 100 110 120 130 140

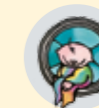
Promozione e prevenzione



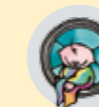
Accoglienza e tutela



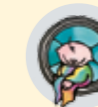
Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



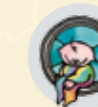
Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



60 70 80 90 100 110 120 130 140

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **111,0** · Accoglienza e tutela **105,3** · Educazione e inclusione **105,8** ·
 Equità tra generazioni **90,2** · Conciliazione lavoro e cura **101,1** · Benessere percepito **104,2** ·
 Qualità delle politiche **101,2**



Ripartizioni territoriali Nord-Ovest



Nel 2022, la performance complessiva del Nord-Ovest risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per due risulta peggiore.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Nord-Ovest si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliorano quelle relative al consumo di farmaci e all'interruzione volontaria di gravidanza;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

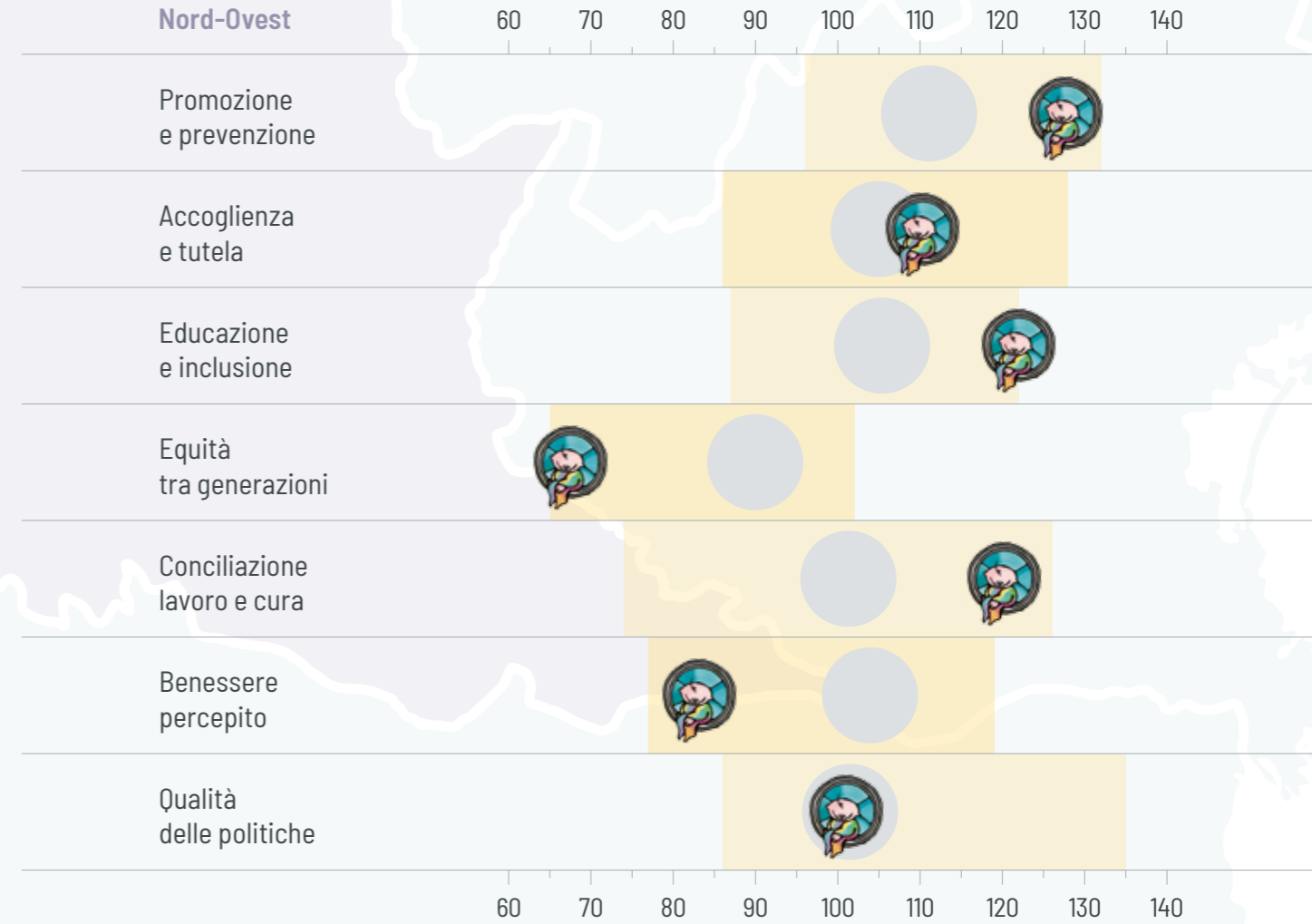
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni mentre migliora la performance degli indicatori connessi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli e di fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Per il dominio in cui il Nord-Ovest presenta nel 2022 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente per i domini in cui il Nord-Ovest presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, sebbene lievemente, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **127,0** · Accoglienza e tutela **110,3** · Educazione e inclusione **122,2** ·
 Equità tra generazioni **67,2** · Conciliazione lavoro e cura **120,2** · Benessere percepito **83,4** ·
 Qualità delle politiche **100,9**



Ripartizioni territoriali Nord-Est



Nel 2022, la performance complessiva del Nord-Est risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, mentre mostra un ritardo per i restanti due.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Nord-Est si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

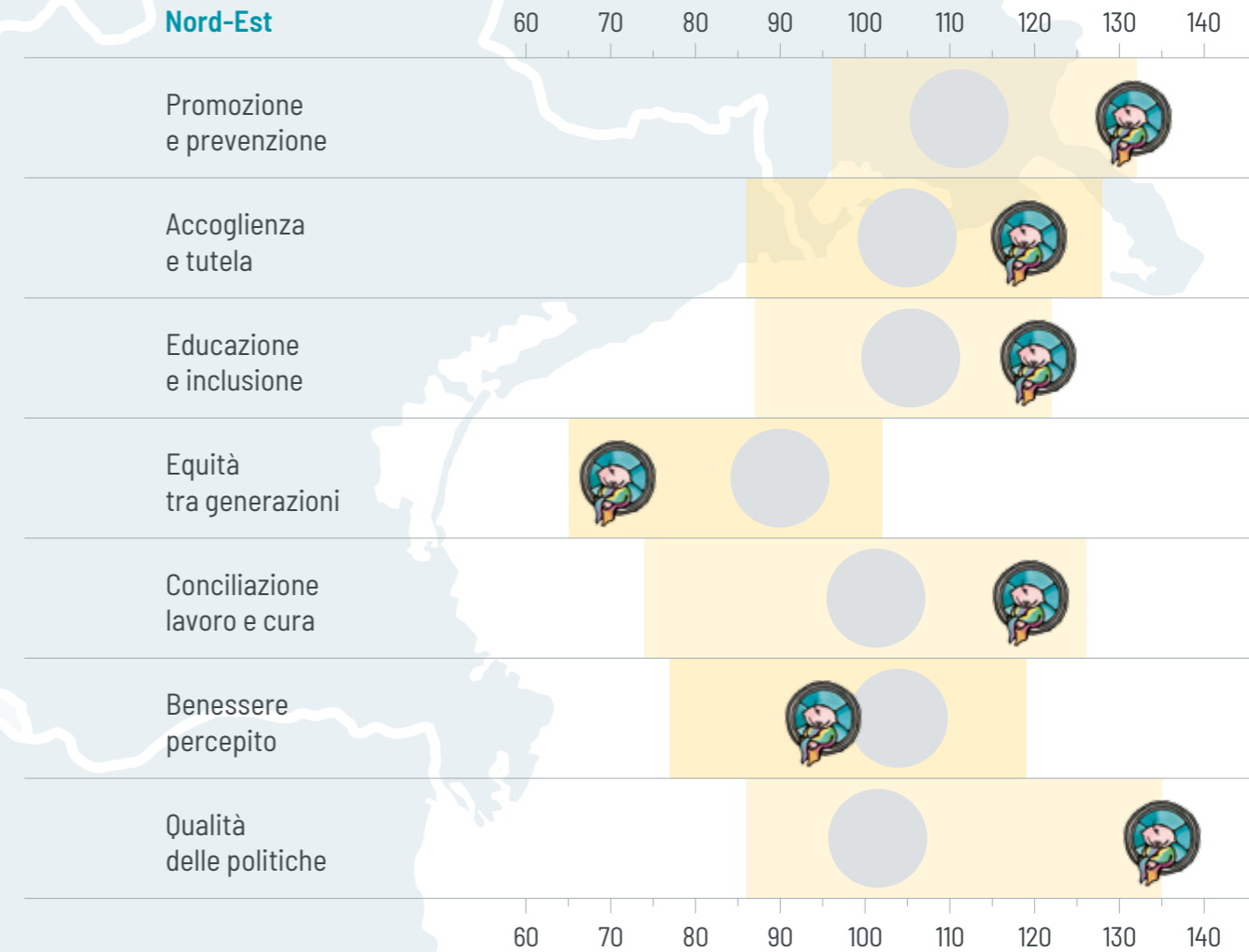
- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre restano stabili le performance relative alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;



- per **educazione e inclusione** resta stabile la condizione di povertà dei minorenni e migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, sia quella inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente per i domini in cui il Nord-Est presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora sia la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Nord-Est



 Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **131,7** · Accoglienza e tutela **119,4** · Educazione e inclusione **120,5** ·
 Equità tra generazioni **71,5** · Conciliazione lavoro e cura **119,5** · Benessere percepito **94,8** ·
 Qualità delle politiche **135,2**



Ripartizioni territoriali Centro



Nel 2022, la performance complessiva del Centro risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, mentre mostra un ritardo per i restanti due domini.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Centro si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** resta stabile la condizione di povertà dei minorenni e migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e resta stabile quella di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame il Centro si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance di equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance degli indicatori di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora, seppur lievemente, il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Centro

60 70 80 90 100 110 120 130 140

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



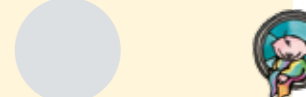
Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



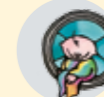
Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



60 70 80 90 100 110 120 130 140

Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **124,9** · Accoglienza e tutela **111,0** · Educazione e inclusione **113,4** ·
 Equità tra generazioni **67,2** · Conciliazione lavoro e cura **126,0** · Benessere percepito **97,3** ·
 Qualità delle politiche **103,7**



Ripartizioni territoriali Sud



Nel 2022, la performance complessiva del Sud risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini in studio, per un altro si colloca in linea e per i restanti cinque risulta peggiore.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per il dominio in cui il Sud si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

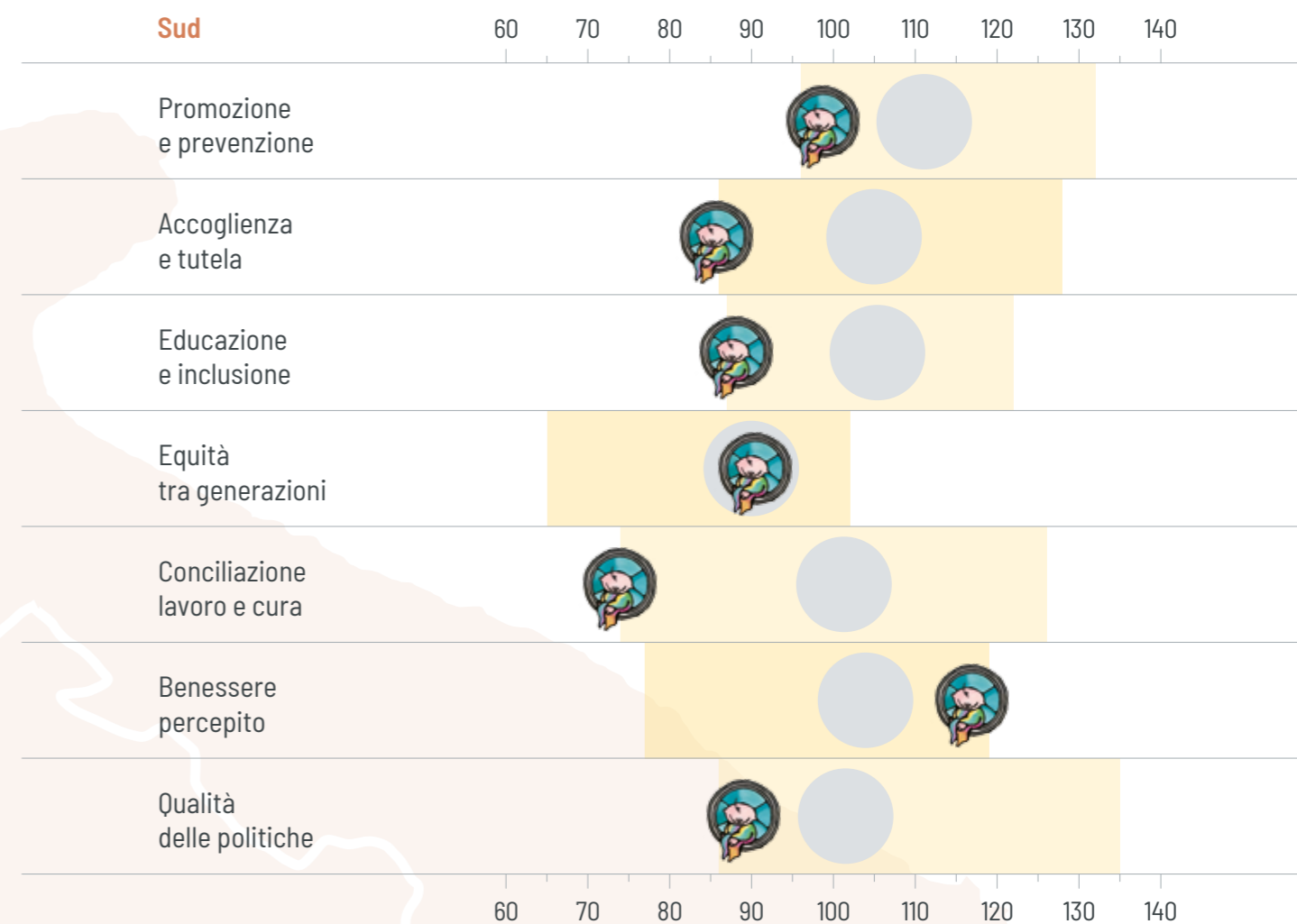
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Per il dominio in cui il Sud presenta nel 2022 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **equità tra generazioni** peggiora sia la performance degli indicatori di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni che quella di equilibrio demografico tra le generazioni.

Diversamente, per i domini in cui il Sud presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, resta stabile quella relativa alla mortalità mentre peggiora, seppur lievemente, quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiorano le performance degli indicatori relativi all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, resta stabile la condizione di povertà dei minorenni e migliora la performance degli indicatori inerenti al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che per la cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **99,3** · Accoglienza e tutela **85,8** · Educazione e inclusione **87,4** ·
 Equità tra generazioni **90,8** · Conciliazione lavoro e cura **74,3** · Benessere percepito **116,3** ·
 Qualità delle politiche **89,5**



Ripartizioni territoriali

Isole

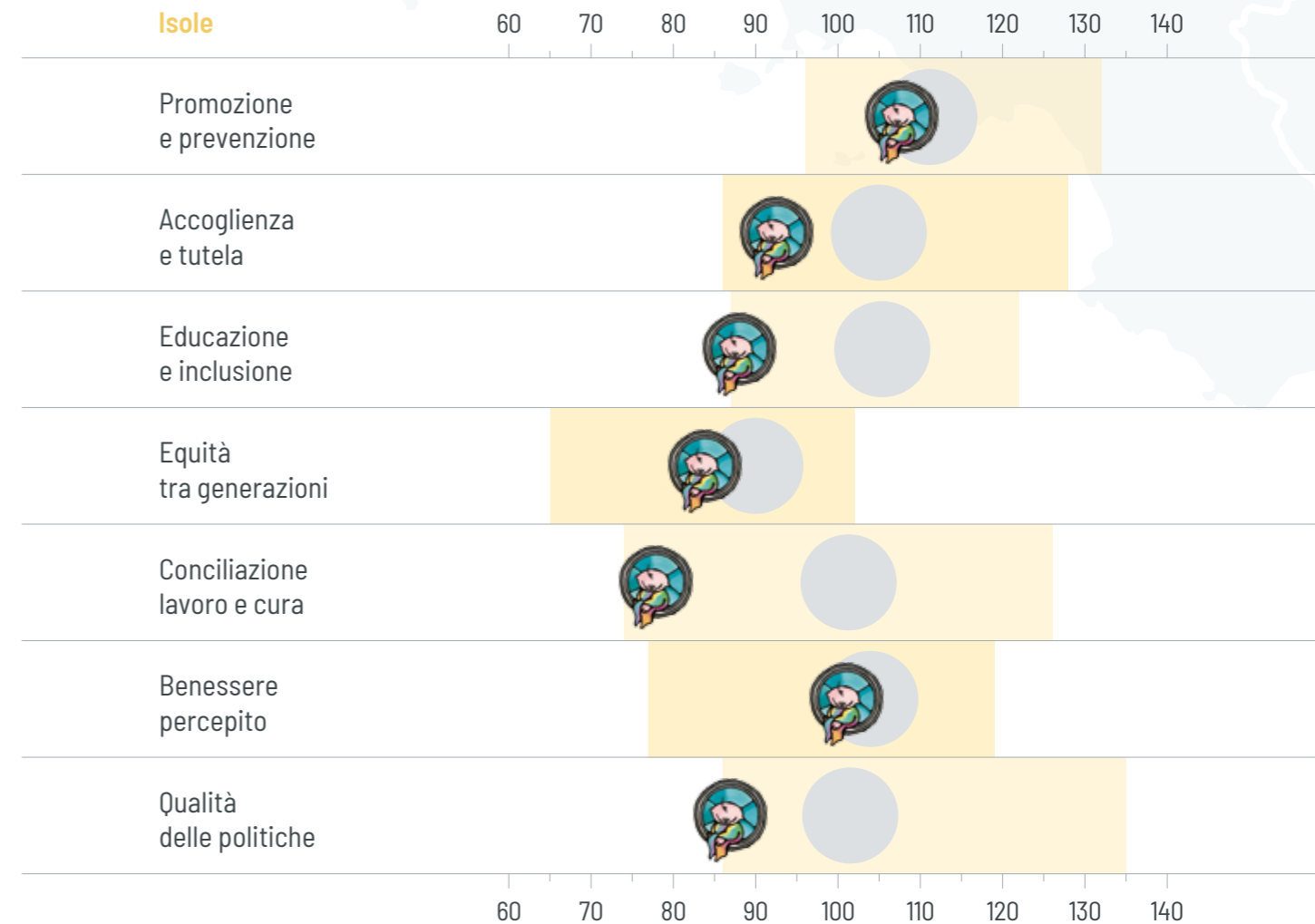


Nel 2022, la performance complessiva delle Isole risulta peggiore di quella media italiana per tutti e sette i domini in studio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la ripartizione Isole si colloca nel 2022 al di sotto del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** restano stabili le performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliorano quelle relative all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** migliorano le performance inerenti alla condizione di povertà dei minorenni, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre peggiorano quelle relative all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** peggiora sia la performance degli indicatori di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni che, seppur lievemente, quella di equilibrio demografico tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e resta stabile quella di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **108,9** · Accoglienza e tutela **92,5** · Educazione e inclusione **87,3** ·
 Equità tra generazioni **84,4** · Conciliazione lavoro e cura **78,9** · Benessere percepito **100,7** ·
 Qualità della politica **85,9**



Piemonte



Nel 2022, la performance complessiva del Piemonte risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini presi in considerazione, si posiziona in linea per un dominio e risulta in ritardo per un altro.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Piemonte si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità e, sebbene con una tendenza al miglioramento, quelli che afferiscono alla mortalità, mentre migliora le performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo nelle performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine e all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

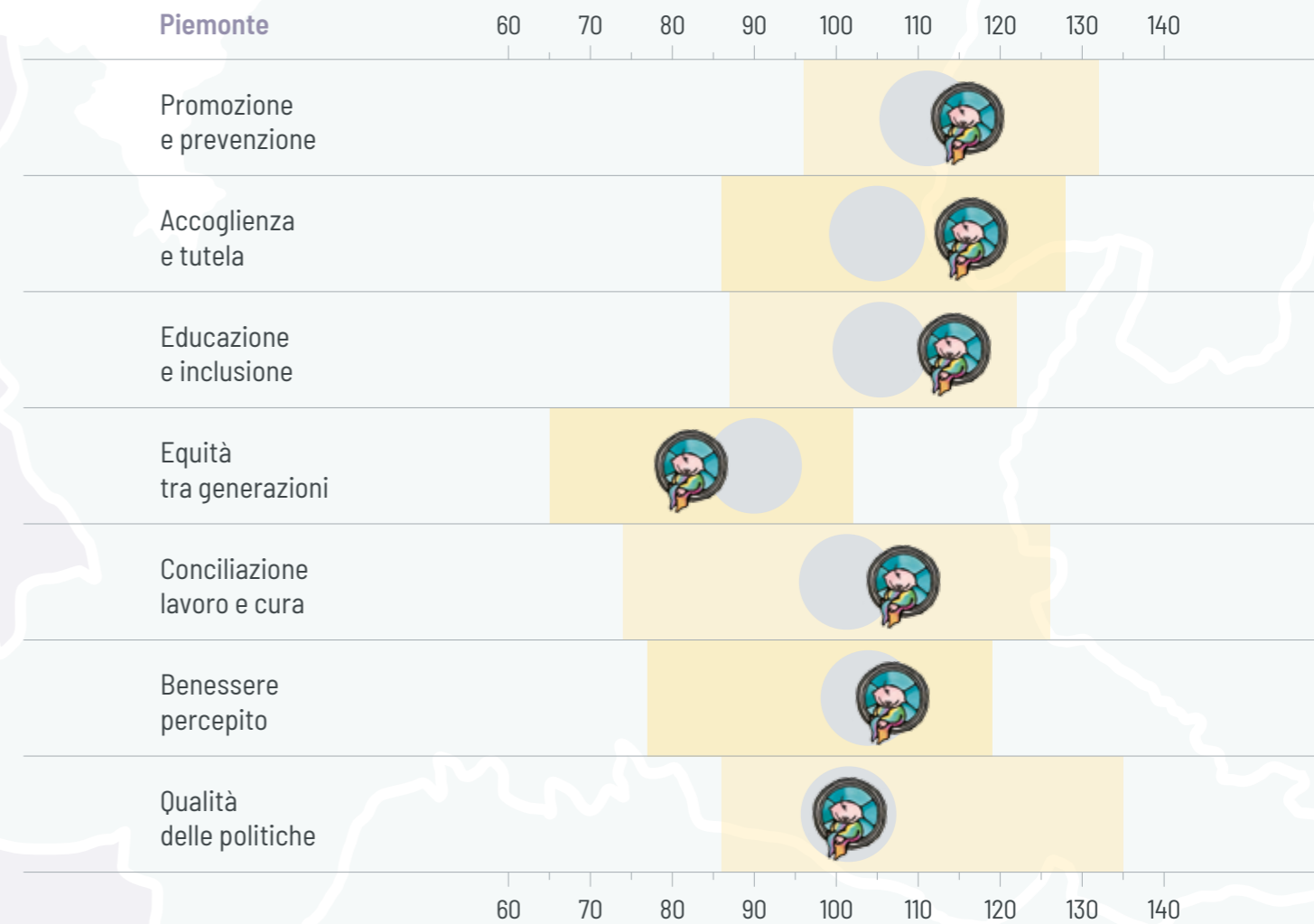
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi così come all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** resta sostanzialmente stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Per il dominio in cui il Piemonte presenta nel 2022 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, e seppur lievemente quella inerente la cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente per il dominio in cui il Piemonte presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora decisamente l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre resta stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **115,8** · Accoglienza e tutela **116,0** · Educazione e inclusione **114,8** ·
 Equità tra generazioni **82,1** · Conciliazione lavoro e cura **108,5** · Benessere percepito **106,4** ·
 Qualità delle politiche **102,6**



Valle d'Aosta



Nel 2022, la performance complessiva della Valle d'Aosta risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini presi in considerazione, si posiziona in linea per un dominio e risulta in ritardo per due domini.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Valle d'Aosta si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità mentre migliora quella degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo nelle performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine e all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

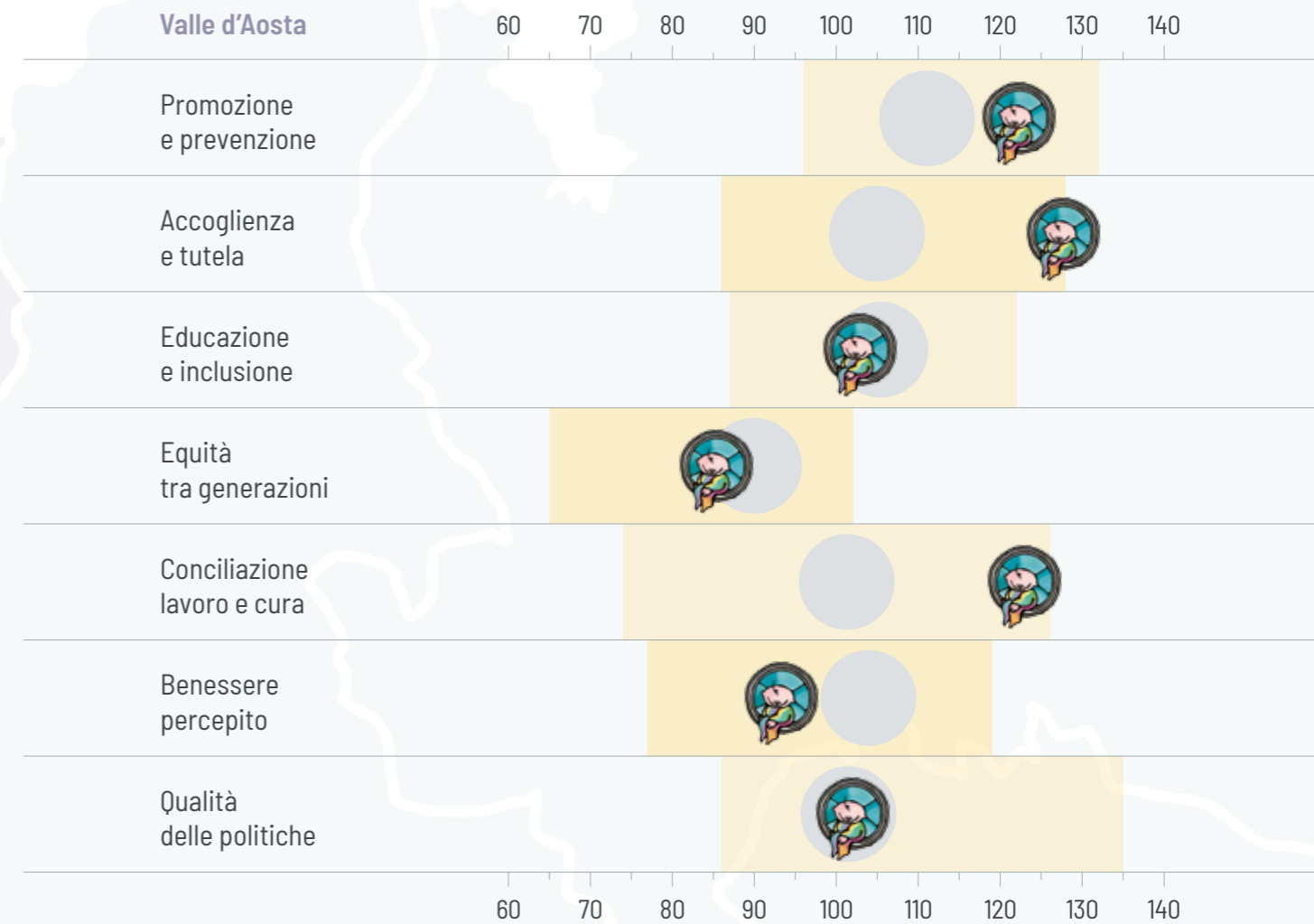
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà dei minorenni, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi sia all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli che alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.



Per il dominio in cui la Valle d'Aosta presenta nel 2022 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **qualità delle politiche** resta stabile la performance inerente la cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora quella degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni.

Diversamente, per i domini in cui la Valle d'Aosta presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni e resta stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora lievemente la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento e peggiora anche il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **122,8** · Accoglienza e tutela **128,3** · Educazione e inclusione **114,0** ·
 Equità tra generazioni **85,2** · Conciliazione lavoro e cura **123,7** · Benessere percepito **94,0** ·
 Qualità delle politiche **102,8**



Lombardia



Nel 2022, la performance complessiva della Lombardia risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, si posiziona in linea per due domini e risulta in ritardo per altri due.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Lombardia si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità mentre un miglioramento è ravvisabile in merito all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci e, seppur lievemente, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

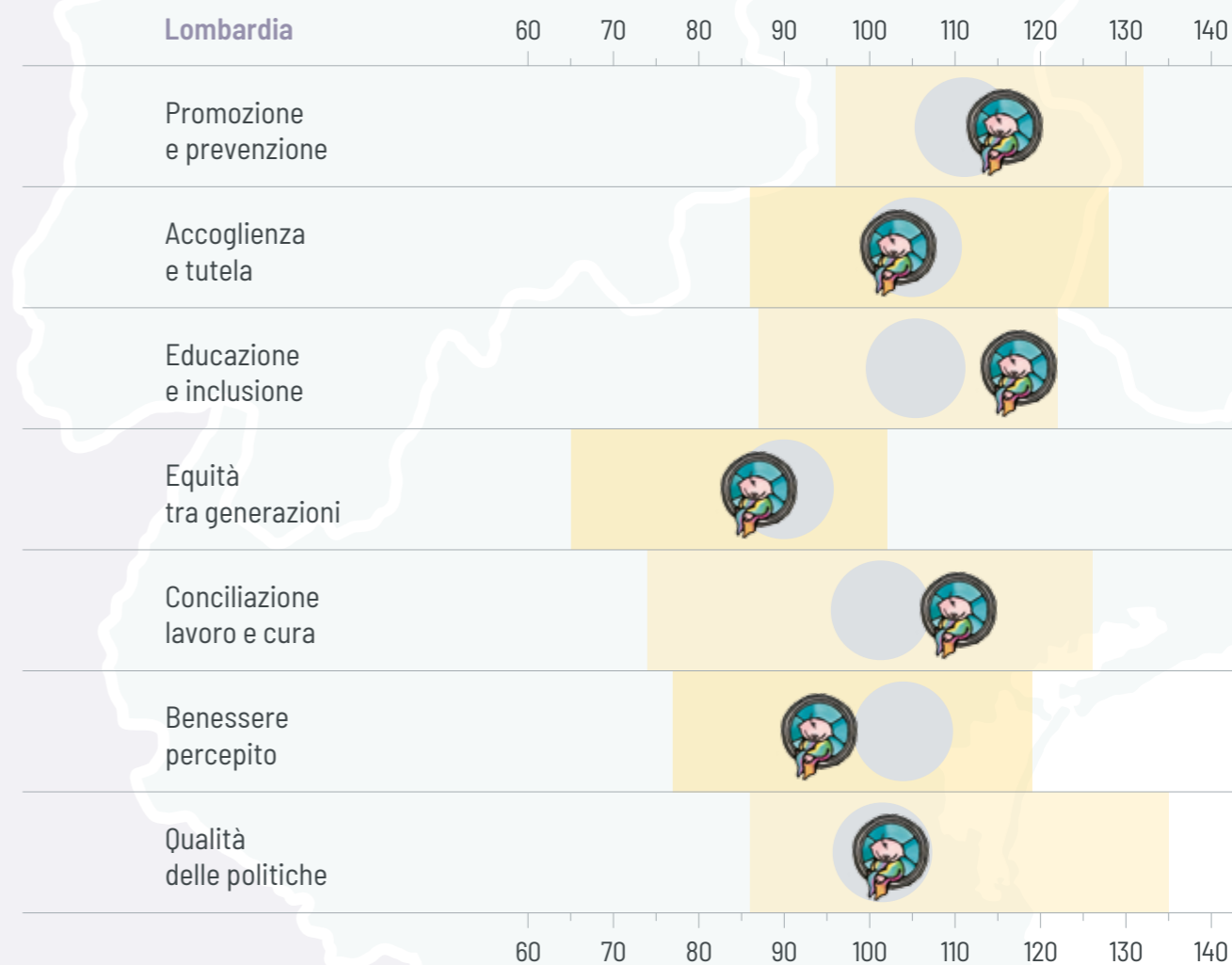
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre resta stabile la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.



Per i domini in cui nel 2022 la Lombardia presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui la Lombardia presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** in Lombardia peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora leggermente il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **115,6** · Accoglienza e tutela **103,8** · Educazione e inclusione **117,4** ·
 Equità tra generazioni **87,3** · Conciliazione lavoro e cura **110,2** · Benessere percepito **94,5** ·
 Qualità delle politiche **102,9**



Liguria



Nel 2022, la performance complessiva della Liguria risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini presi in considerazione, si posiziona in linea per due domini e risulta in ritardo per tre domini.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Liguria si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

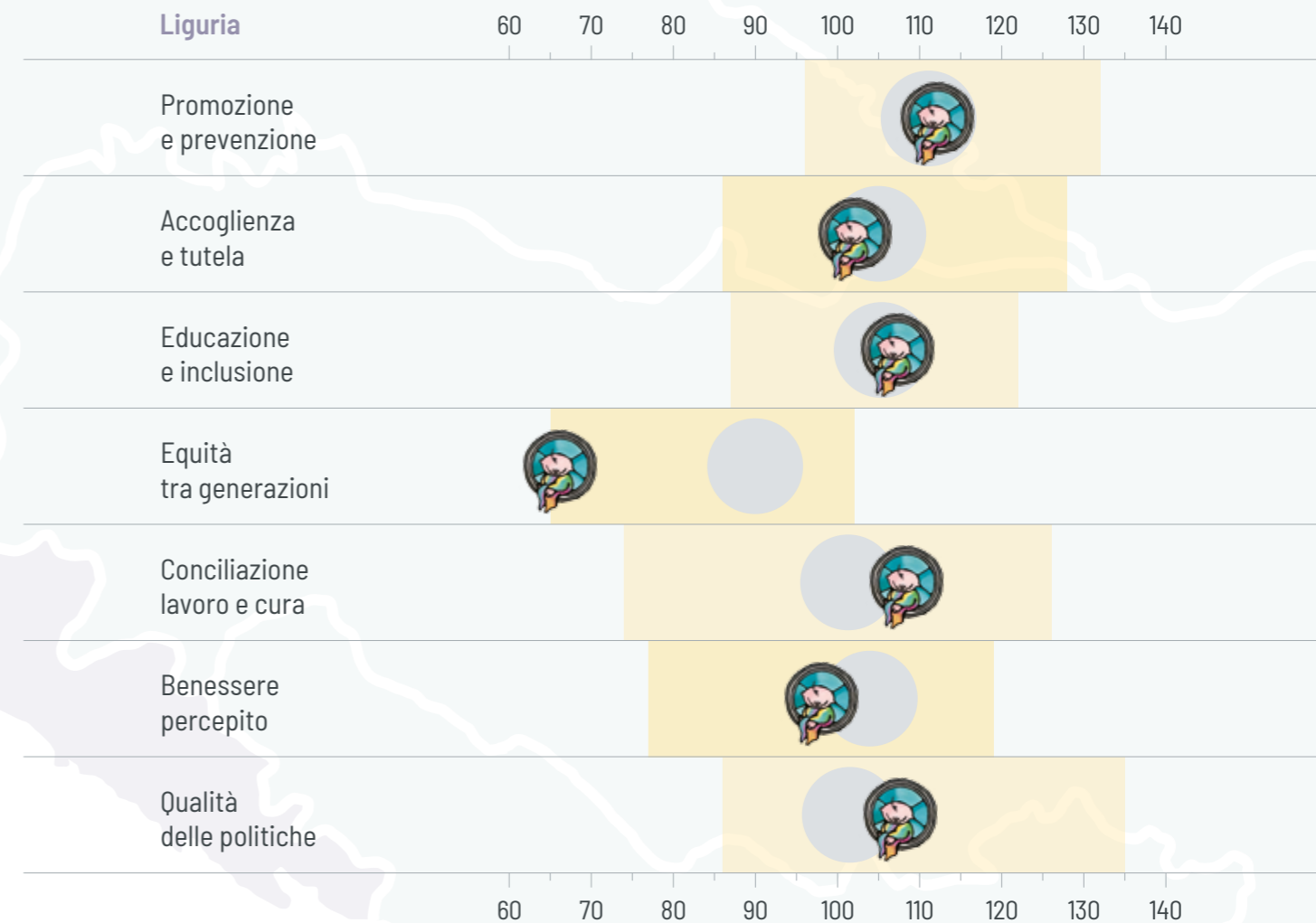
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance relativa alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre si mantiene stabile quella relativa alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Per i domini in cui nel 2022 la Liguria presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **promozione e prevenzione** peggiora lievemente la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, si mantiene stabile quella relativa alla mortalità, mentre migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance di tutti gli altri indicatori considerati, relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili.

Diversamente, per i domini in cui la Liguria presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance sia degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni che di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance sia degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **112,2** · Accoglienza e tutela **102,1** · Educazione e inclusione **107,6** ·
 Equità tra generazioni **65,6** · Conciliazione lavoro e cura **109,3** · Benessere percepito **97,4** ·
 Qualità delle politiche **108,5**



Trentino-Alto Adige



Nel 2022 il Trentino-Alto Adige raggiunge valori di performance superiori a quelli medi italiani per quattro dei sette domini, per uno si colloca in linea mentre per due domini risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Trentino-Alto Adige si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** peggiora leggermente la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre resta stabile quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;

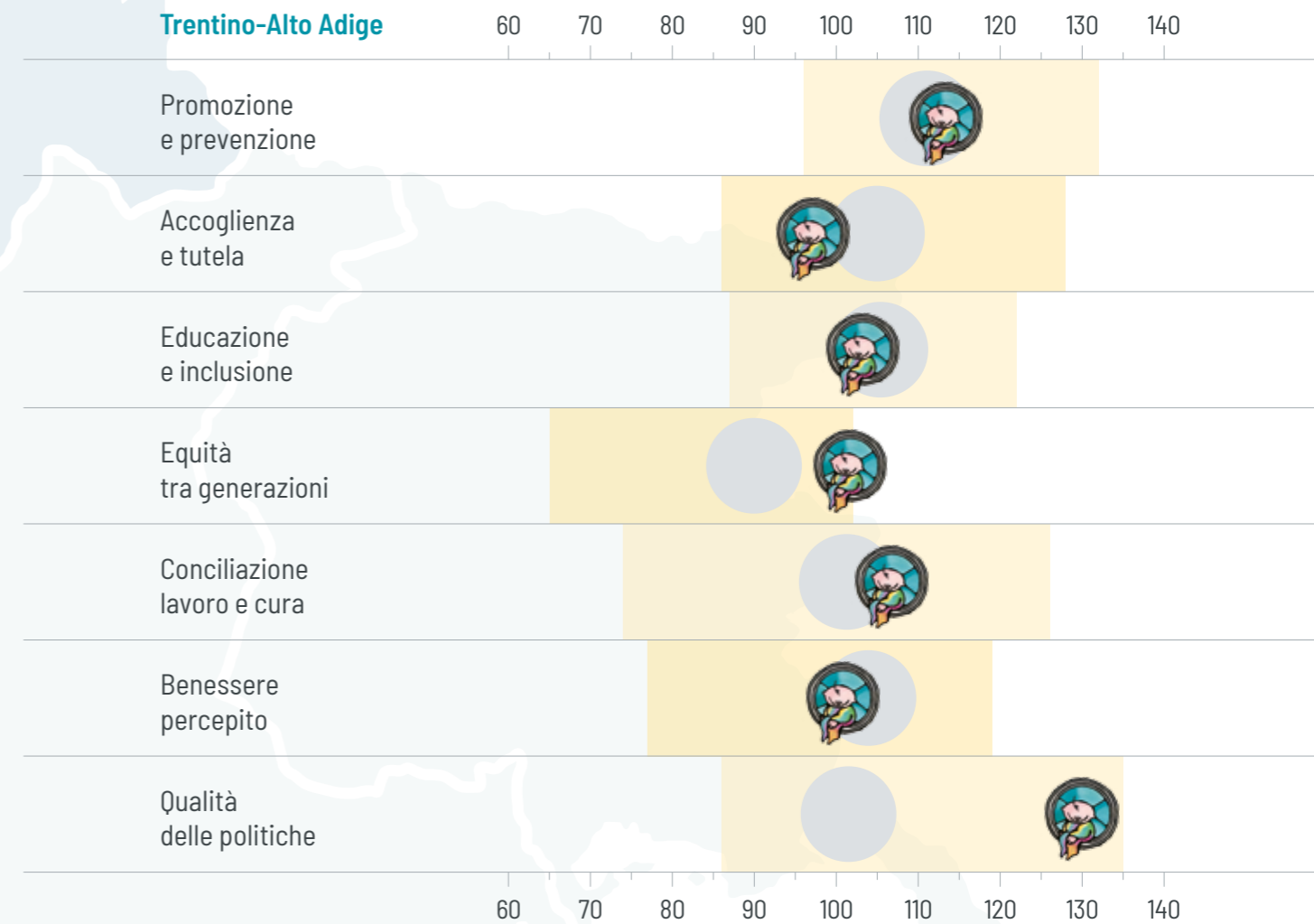
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance relativa all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, peggiora invece la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per il dominio in cui nel 2022 il Trentino-Alto Adige presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **educazione e inclusione** migliorano gli indicatori relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e all'acquisizione di competenze scolastiche, mentre peggiorano quelli relativi al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili.

Diversamente, per i domini in cui il Trentino-Alto Adige presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si rileva un andamento peggiorativo sia per quanto attiene i fuori famiglia di origine, sia, seppur lievemente, per quanto concerne l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **114,9** · Accoglienza e tutela **97,8** · Educazione e inclusione **104,1** ·
 Equità tra generazioni **102,9** · Conciliazione lavoro e cura **107,4** · Benessere percepito **100,8** ·
 Qualità delle politiche **130,0**



Veneto



Nel 2022, la performance complessiva del Veneto risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, per altri tre si colloca in linea e per uno risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Veneto si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

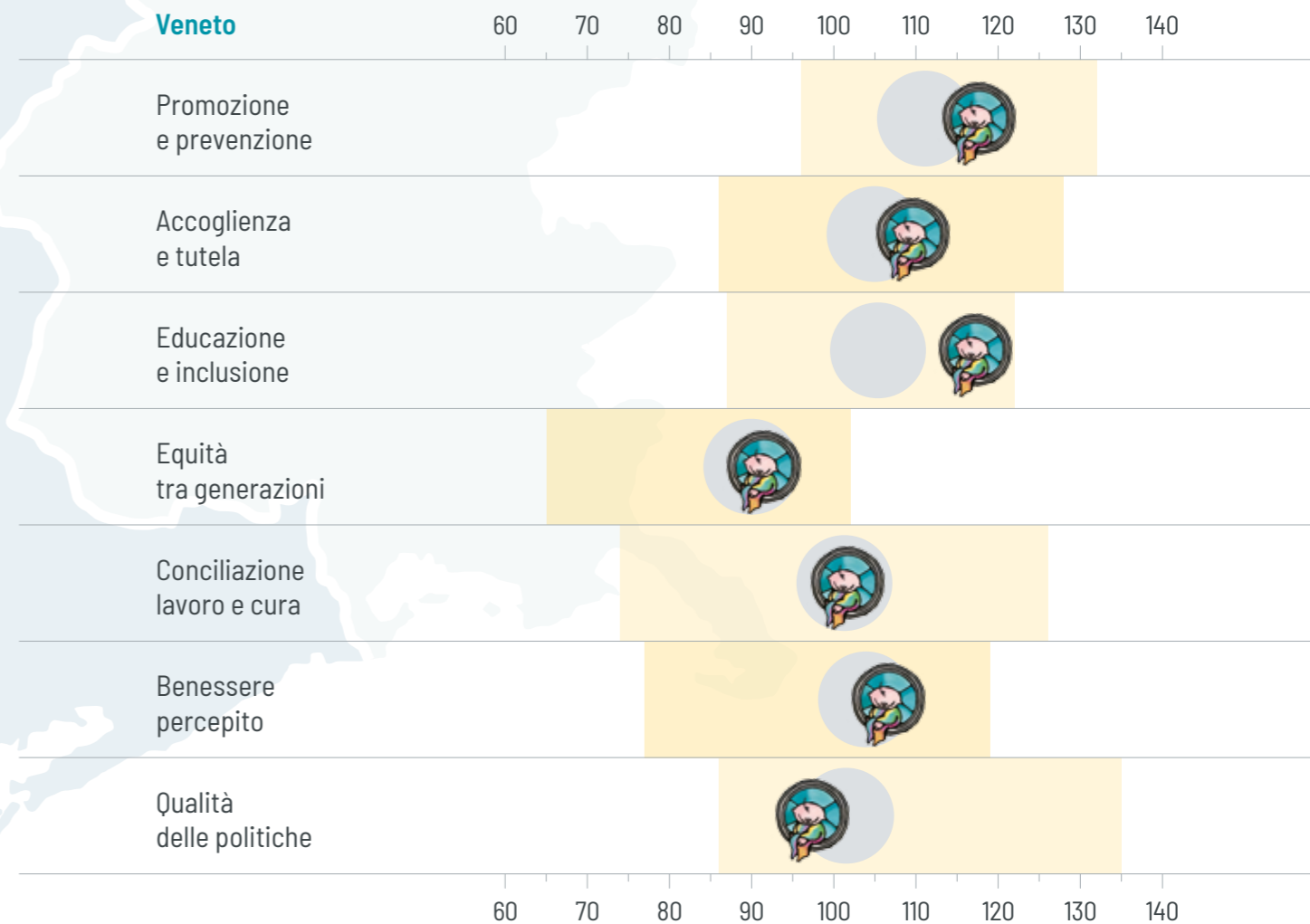
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà e, seppur molto lievemente, anche il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, mentre migliorano le performance dell'acquisizione di competenze scolastiche e del necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili.


Per i domini in cui nel 2022 il Veneto presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre rimane stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Per il dominio in cui il Veneto presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che la cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **118,4** · Accoglienza e tutela **109,9** · Educazione e inclusione **117,6** ·
 Equità tra generazioni **90,8** · Conciliazione lavoro e cura **101,0** · Benessere percepito **105,9** ·
 Qualità delle politiche **97,6**



Friuli-Venezia Giulia



Nel 2022, la performance complessiva del Friuli-Venezia Giulia risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, mentre per due risulta in ritardo.

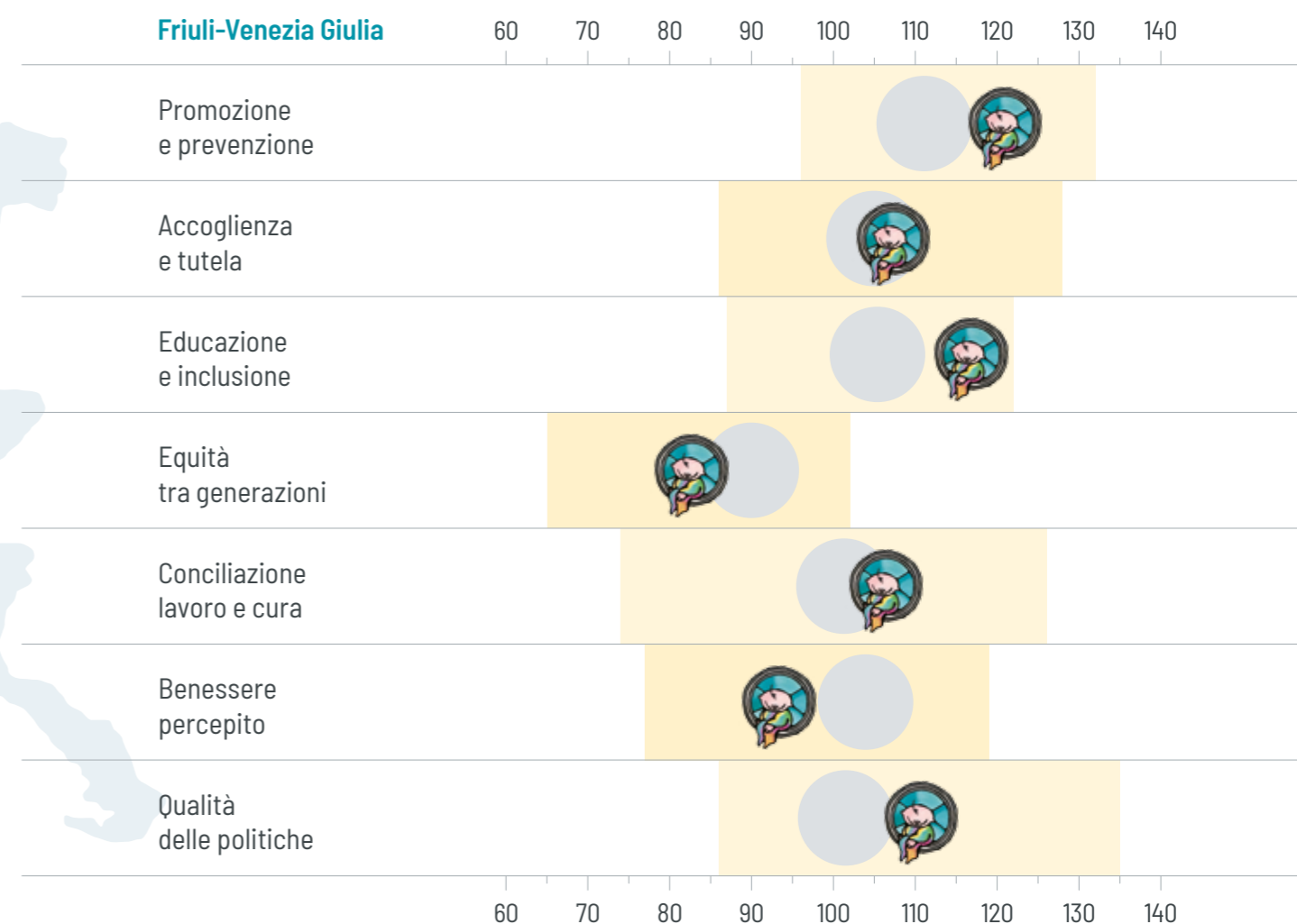
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Friuli-Venezia Giulia si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:


- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre rimane stabile quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e, seppur lievemente, anche quello di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui il Friuli-Venezia Giulia presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance sia degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **120,4** · Accoglienza e tutela **107,5** · Educazione e inclusione **116,1** ·
 Equità tra generazioni **82,9** · Conciliazione lavoro e cura **116,1** · Benessere percepito **94,3** ·
 Qualità delle politiche **110,5**



Emilia-Romagna



Nel 2022, la performance complessiva dell'Emilia-Romagna risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per uno risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Emilia-Romagna si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** si mantiene stabile la performance degli indicatori relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, migliora invece la performance relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** resta stabile la condizione di povertà, mentre migliora la performance relativa al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** resta stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance sia degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che la cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per il dominio in cui nel 2022 l'Emilia-Romagna presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

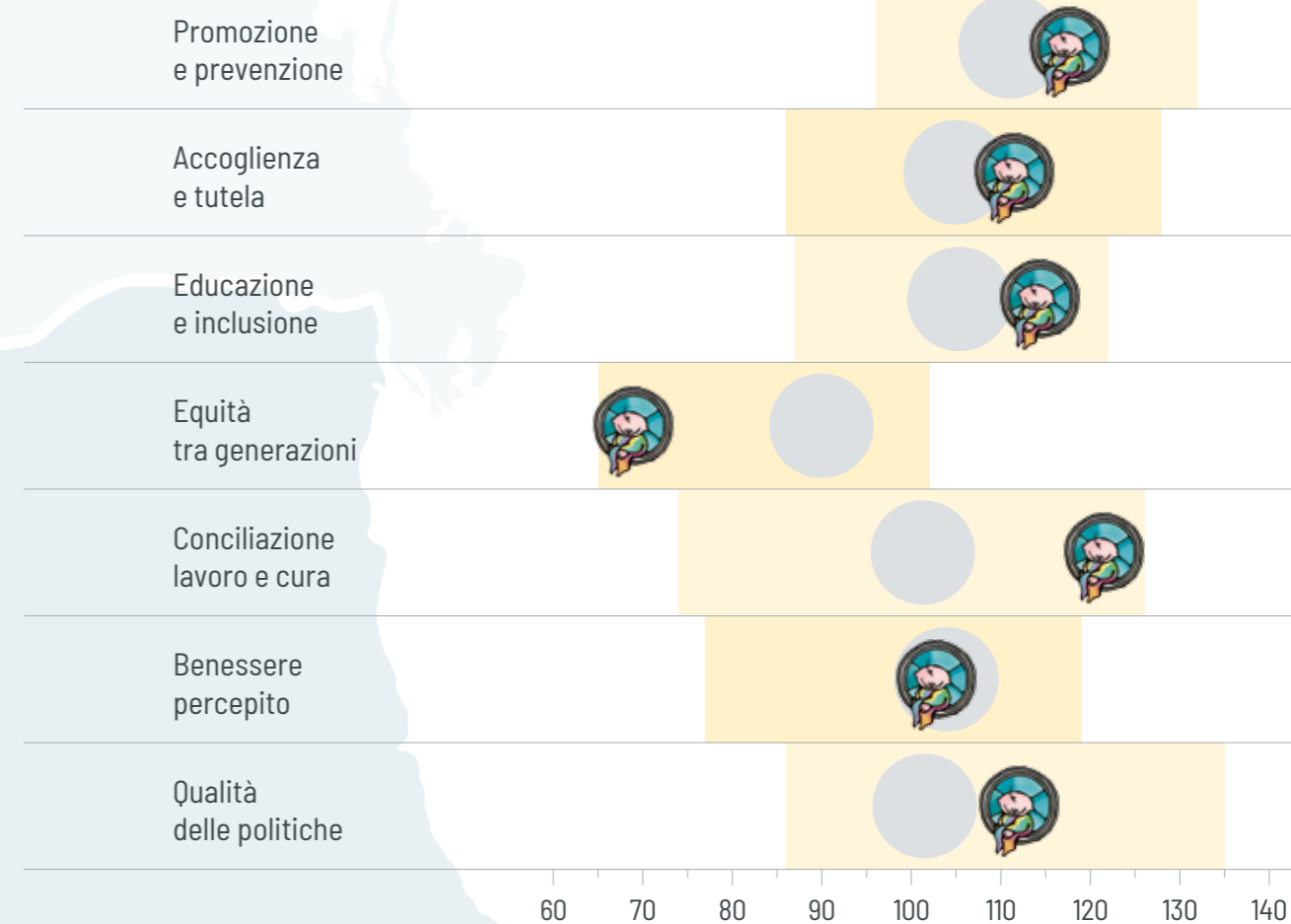
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre migliora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Diversamente, per il dominio in cui l'Emilia-Romagna presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance sia degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni che di quelli relativi alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Emilia-Romagna

60 70 80 90 100 110 120 130 140



 Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **117,3** · Accoglienza e tutela **111,2** · Educazione e inclusione **114,8** ·
 Equità tra generazioni **69,2** · Conciliazione lavoro e cura **120,4** · Benessere percepito **102,9** ·
 Qualità delle politiche **111,9**



Toscana



Nel 2022, la performance complessiva della Toscana risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per un altro risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Toscana si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

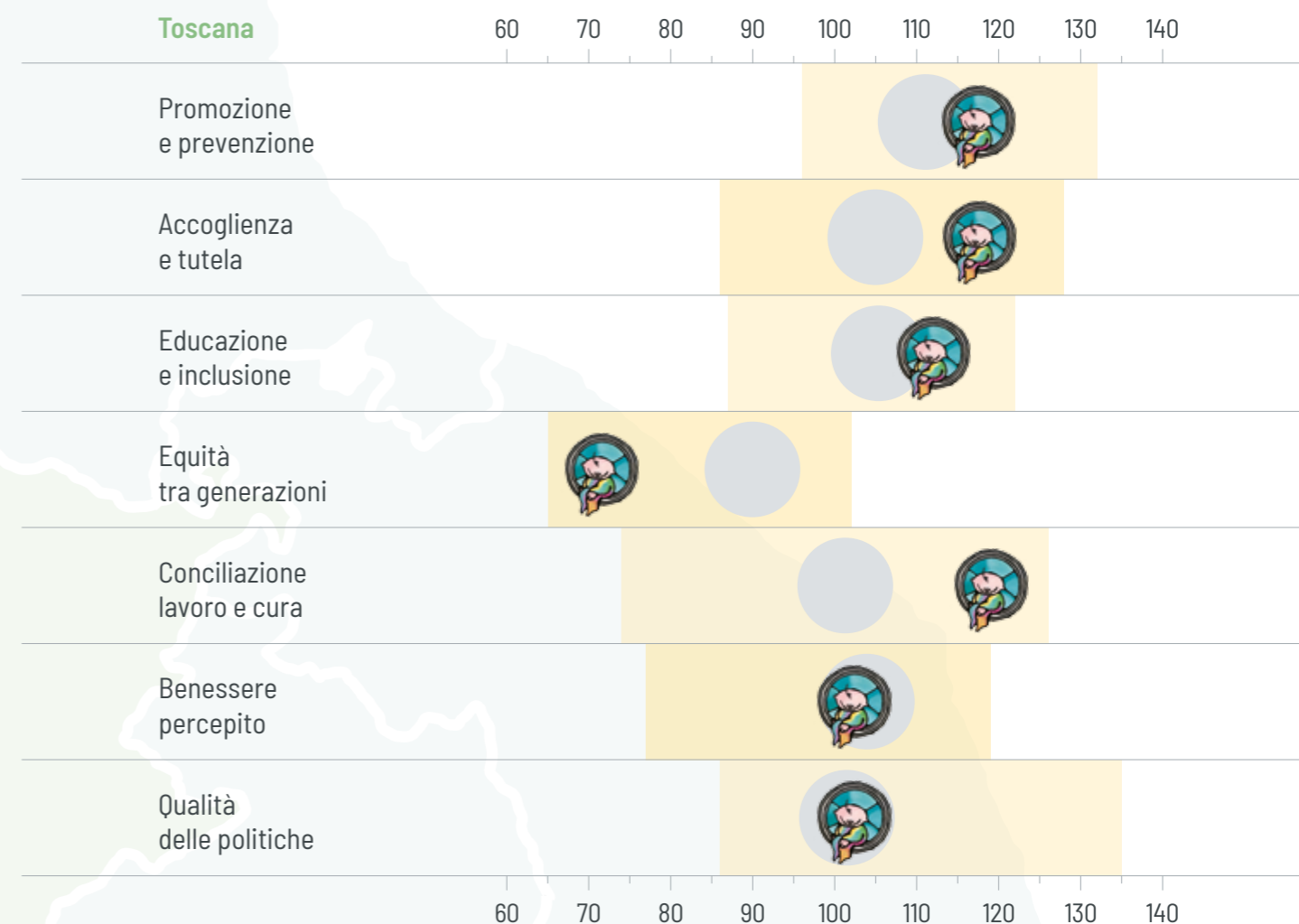
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, mentre migliora la performance di tutti gli altri indicatori presi in considerazione: prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che, seppur lievemente, quella relativa alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Per il dominio in cui nel 2022 la Toscana presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **benessere percepito** si denota una lieve tendenza al peggioramento nella performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per il dominio in cui la Toscana presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora sia la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni che quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **117,7** · Accoglienza e tutela **117,6** · Educazione e inclusione **111,4** ·
 Equità tra generazioni **71,2** · Conciliazione lavoro e cura **119,6** · Benessere percepito **103,7** ·
 Qualità delle politiche **103,6**



Umbria



Nel 2022, la performance complessiva dell'Umbria risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per due risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Umbria si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori afferenti alla condizione di povertà, all'acquisizione di competenze scolastiche e al sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre rimane stabile quella relativa al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;

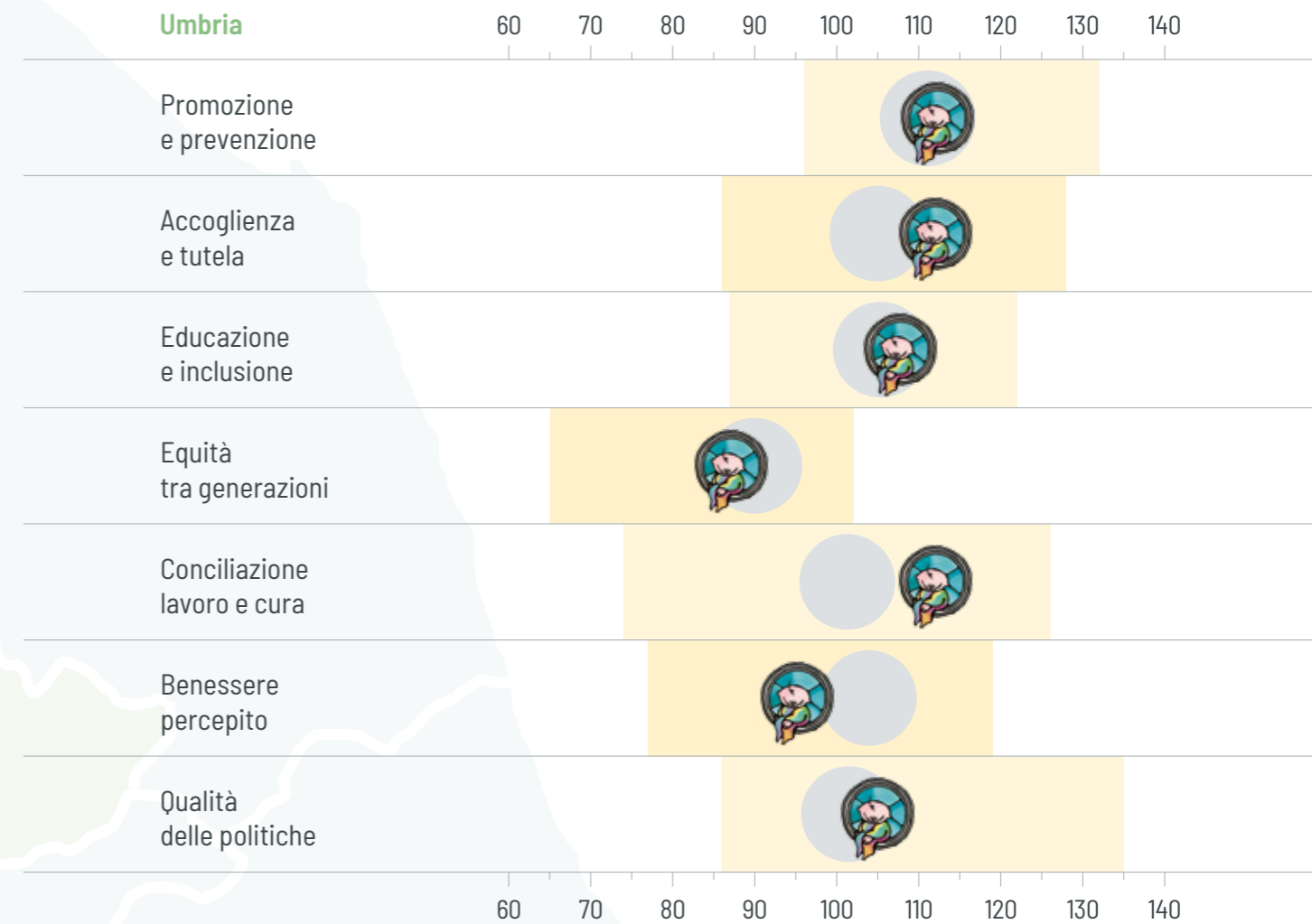
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che quella relativa alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Per il dominio in cui nel 2022 l'Umbria presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità.

Diversamente, per i domini in cui l'Umbria presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora rispetto all'anno 2010 la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **112,7** · Accoglienza e tutela **112,2** · Educazione e inclusione **108,7** ·
 Equità tra generazioni **86,2** · Conciliazione lavoro e cura **112,4** · Benessere percepito **95,2** ·
 Qualità delle politiche **104,9**



Marche



Nel 2022, la performance complessiva delle Marche risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, per due si colloca in linea e per tre risulta in ritardo. In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui le Marche si collocano nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

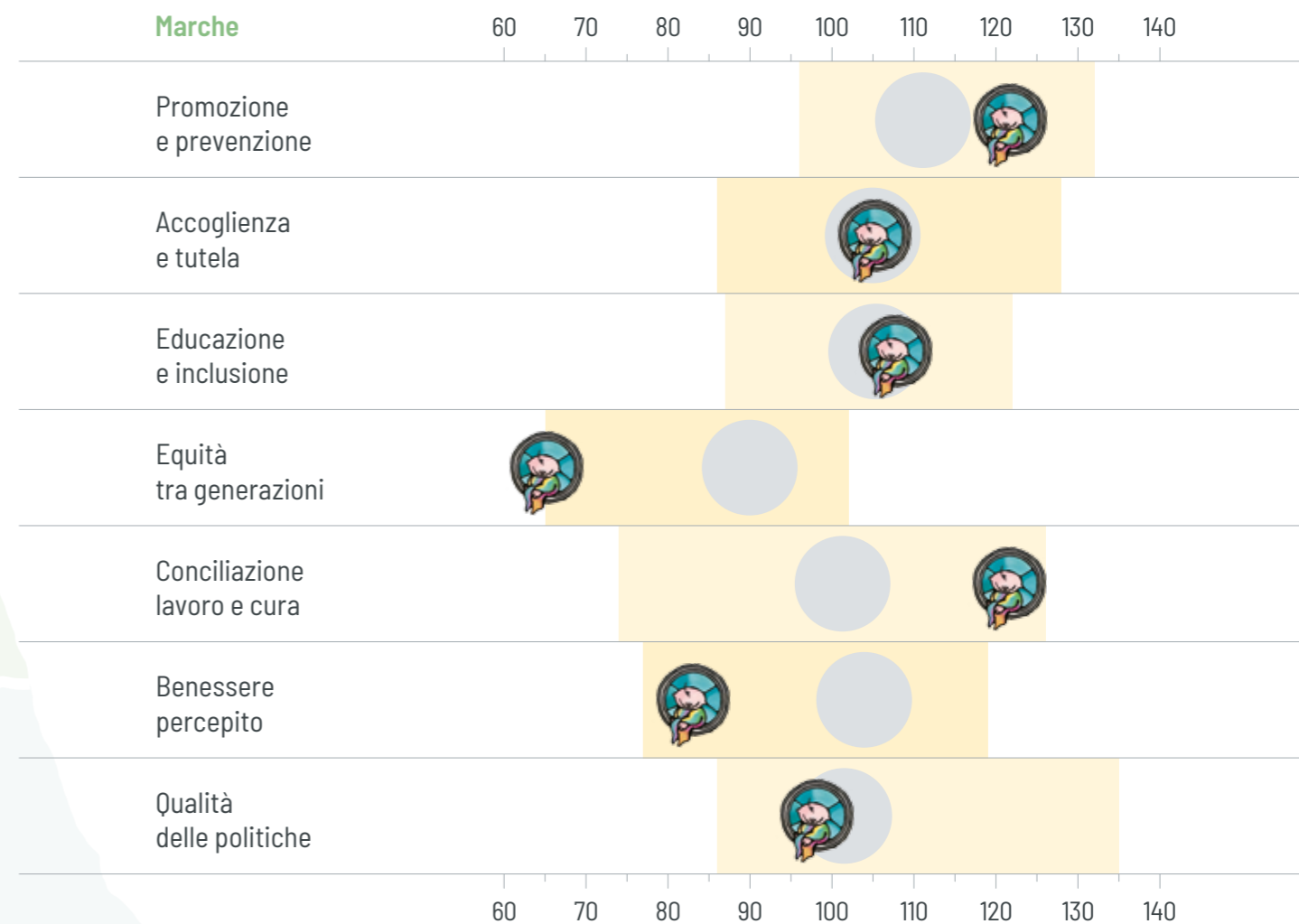
- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance dell'indicatore afferente la mortalità, mentre migliora la performance di quelli che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora sia la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli che quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Per i domini in cui nel 2022 le Marche presentano un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **accoglienza e tutela** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine mentre migliora la performance dell'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance relativa alla condizione di povertà, mentre migliora quella relativa al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili.

Diversamente, per i domini in cui le Marche presentano nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** vi è un lieve peggioramento nella performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora la cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **121,9** · Accoglienza e tutela **105,2** · Educazione e inclusione **107,1** ·
 Equità tra generazioni **65,2** · Conciliazione lavoro e cura **120,4** · Benessere percepito **84,0** ·
 Qualità delle politiche **98,6**



Lazio



Nel 2022, la performance complessiva del Lazio risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, mentre si colloca in linea per i restanti tre.

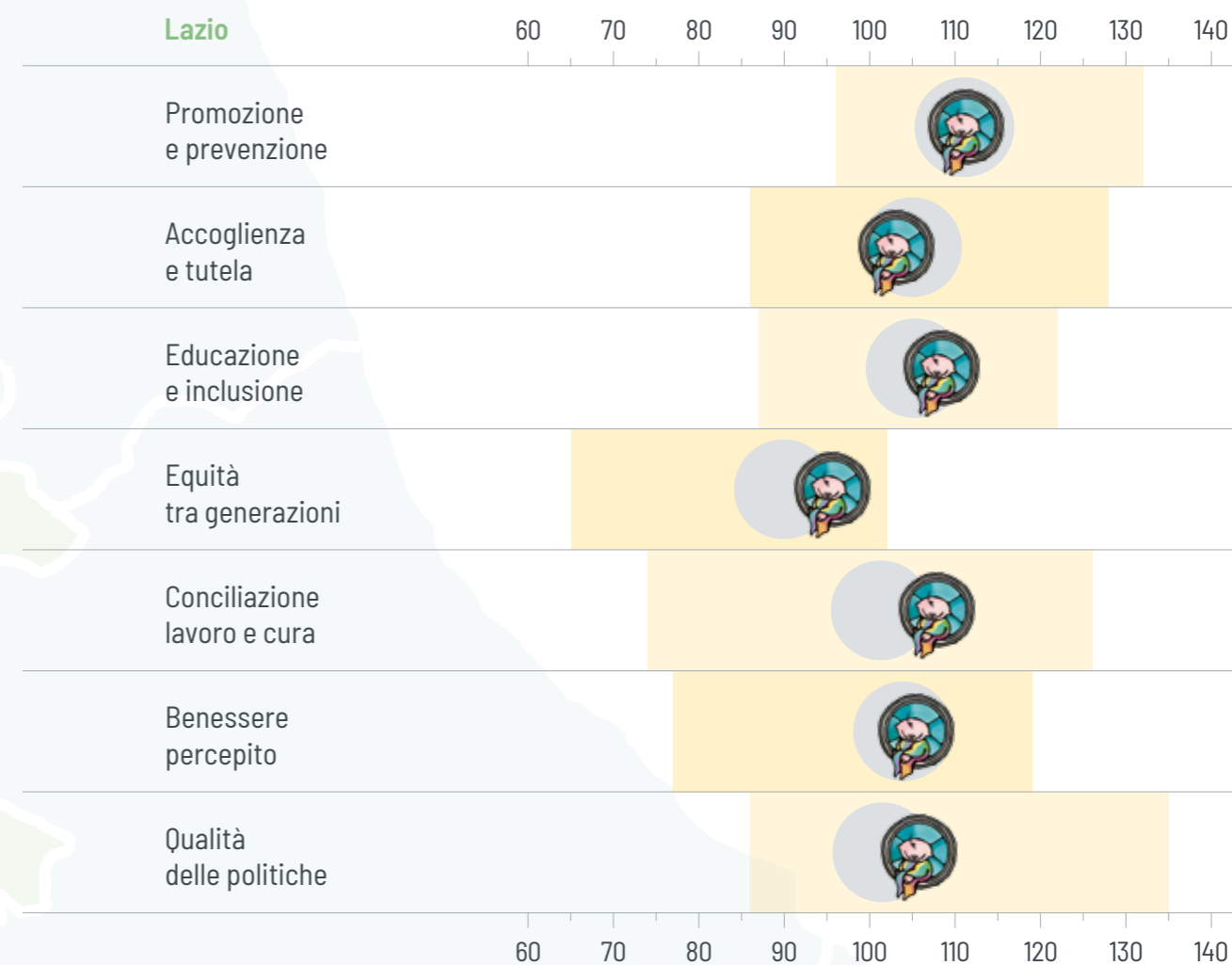
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Lazio si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:



- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, alle competenze acquisite a scuola e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre resta stabile quella degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per i domini in cui nel 2022 il Lazio presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci mentre si riscontra un lieve peggioramento rispetto alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si rileva un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per quanto concerne l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **110,3** · Accoglienza e tutela **103,9** · Educazione e inclusione **109,2** ·
 Equità tra generazioni **95,3** · Conciliazione lavoro e cura **108,1** · Benessere percepito **105,2** ·
 Qualità delle politiche **105,9**



Abruzzo



Nel 2022, la performance complessiva dell'Abruzzo non risulta migliore di quella media italiana per nessuno dei sette domini in studio, per tre si colloca in linea e per quattro risulta in ritardo.

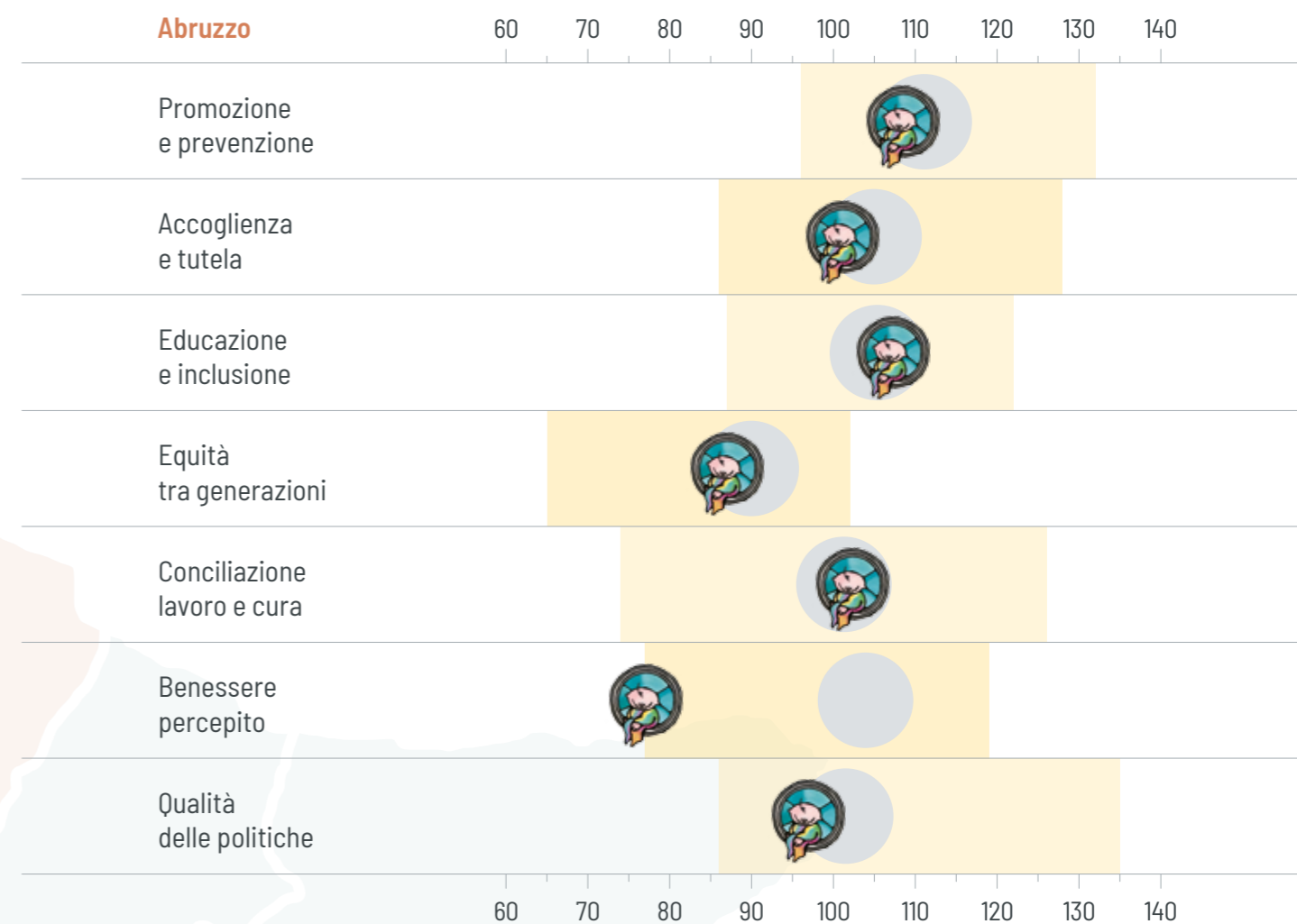
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Abruzzo si colloca nel 2022 in linea a quello medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:



- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliorano quelle relative all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, alla competenza acquisita a scuola e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Diversamente, per i domini in cui l'Abruzzo presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, così come quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni mentre migliora, seppur lievemente, la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



 Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **109,3** · Accoglienza e tutela **100,8** · Educazione e inclusione **107,6** ·
 Equità tra generazioni **86,8** · Conciliazione lavoro e cura **102,6** · Benessere percepito **76,8** ·
 Qualità delle politiche **96,1**



Molise



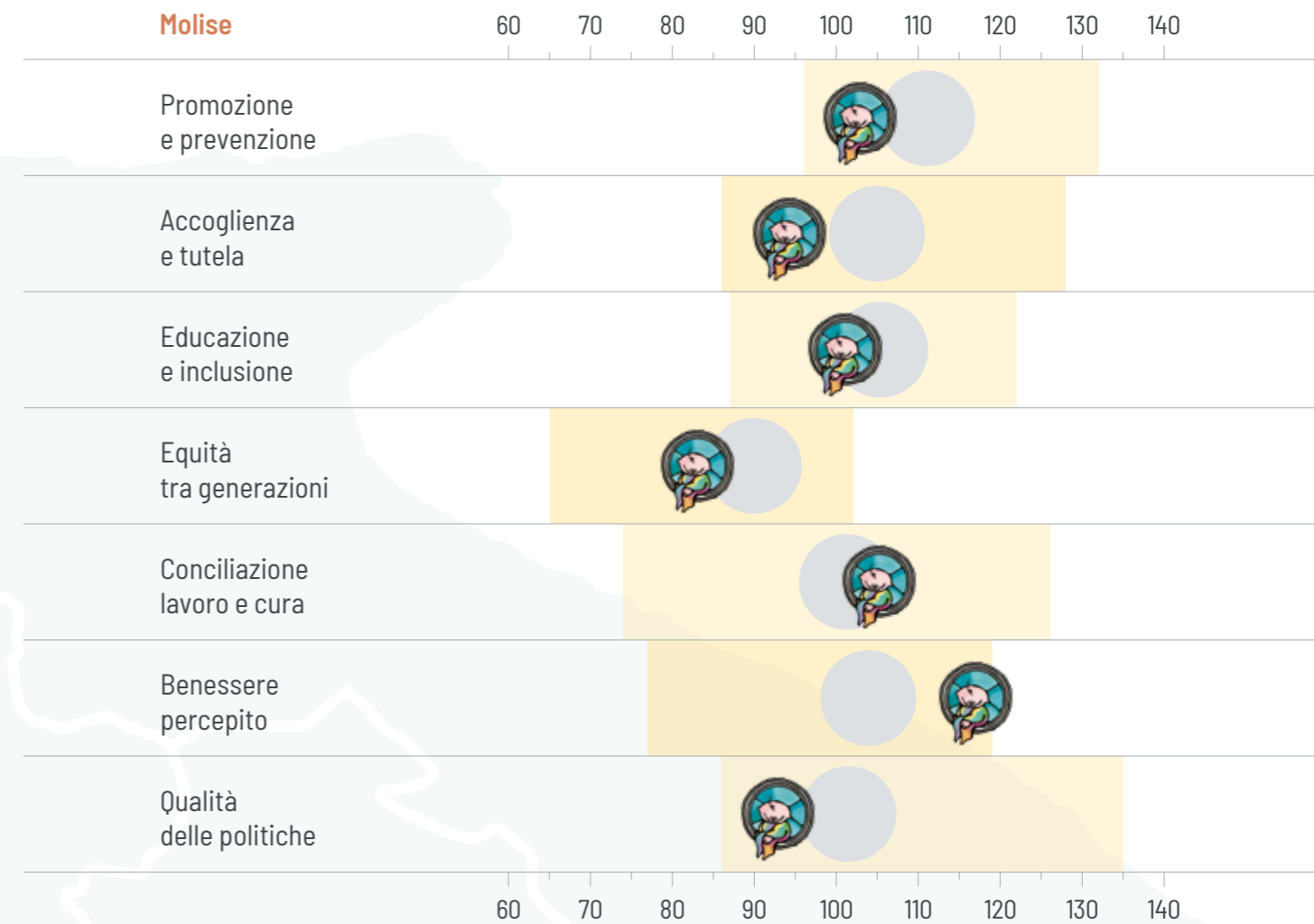
Nel 2022, la performance complessiva del Molise risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, mentre per i restanti cinque risulta in ritardo.



In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Molise si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento e migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui il Molise presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori sulla mortalità, sull'interruzione volontaria di gravidanza e sul consumo di farmaci, mentre peggiora la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, così come quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà mentre migliora la performance degli indicatori che testimoniano il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, le competenze acquisite a scuola e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



 Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **102,6** · Accoglienza e tutela **94,8** · Educazione e inclusione **101,9** ·
 Equità tra generazioni **82,4** · Conciliazione lavoro e cura **105,2** · Benessere percepito **117,5** ·
 Qualità delle politiche **93,3**



Campania



Nel 2020, la performance della Campania risulta al di sopra di quella media italiana per due dei sette domini di senso presi in considerazione, mentre risulta in ritardo per i restanti cinque.

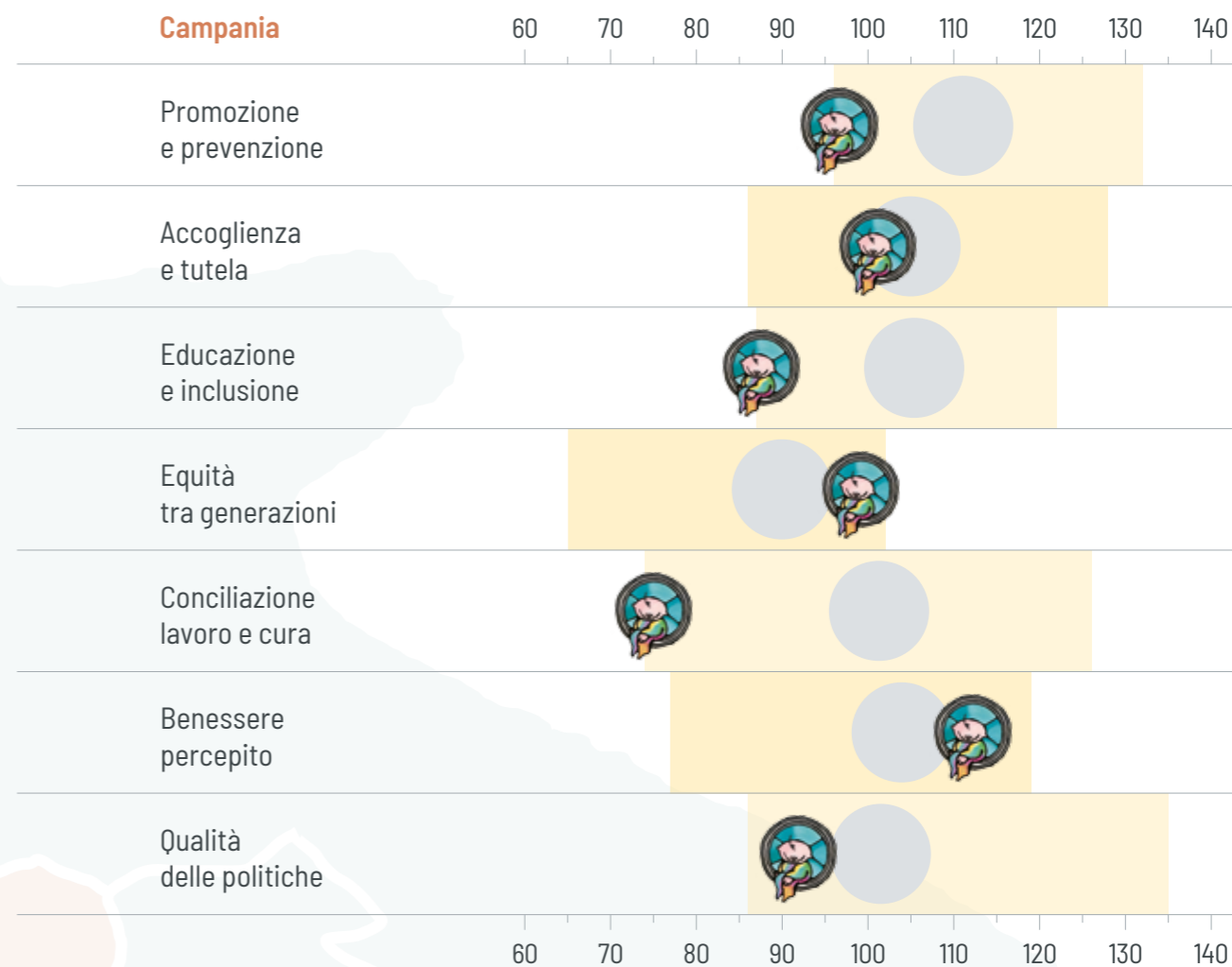
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Campania si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora sia l'equilibrio demografico tra le generazioni che la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente per i domini in cui la Campania presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, le situazioni in confronto all'anno 2010 fanno emergere:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliorano decisamente quelli relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo nelle performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine mentre risulta migliorativo quello dell'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni così come l'acquisizione di competenze scolastiche e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come quella inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Campania



Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **96,1** · Accoglienza e tutela **100,7** · Educazione e inclusione **87,4** ·
 Equità tra generazioni **99,7** · Conciliazione lavoro e cura **74,9** · Benessere percepito **112,1** ·
 Qualità delle politiche **91,9**



Puglia



Nel 2022, la performance complessiva della Puglia risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, mentre per cinque risulta in ritardo.

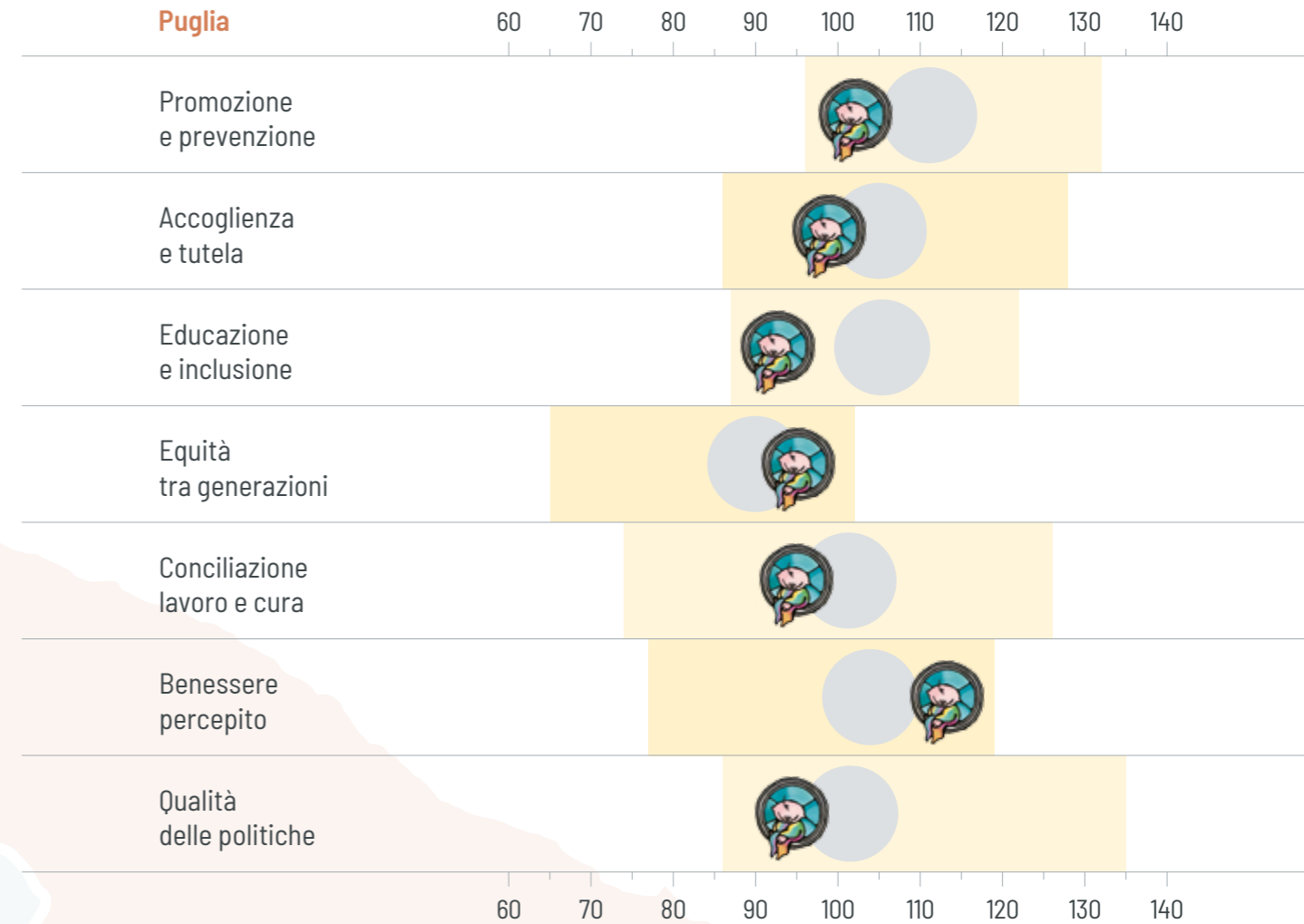
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Puglia si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance di quelli inerenti la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui la Puglia presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, resta stabile quella degli indicatori relativi alla mortalità e peggiora la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, all'acquisizione di competenze scolastiche, al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre migliora la performance del prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e di cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Puglia



Dato regionale
 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **102,5** · Accoglienza e tutela **99,3** · Educazione e inclusione **93,2** ·
 Equità tra generazioni **95,2** · Conciliazione lavoro e cura **95,0** · Benessere percepito **113,3** ·
 Qualità delle politiche **94,7**



Basilicata



Nel 2022, la performance complessiva della Basilicata risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per quattro risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Basilicata si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, così come quella sul fronte della cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

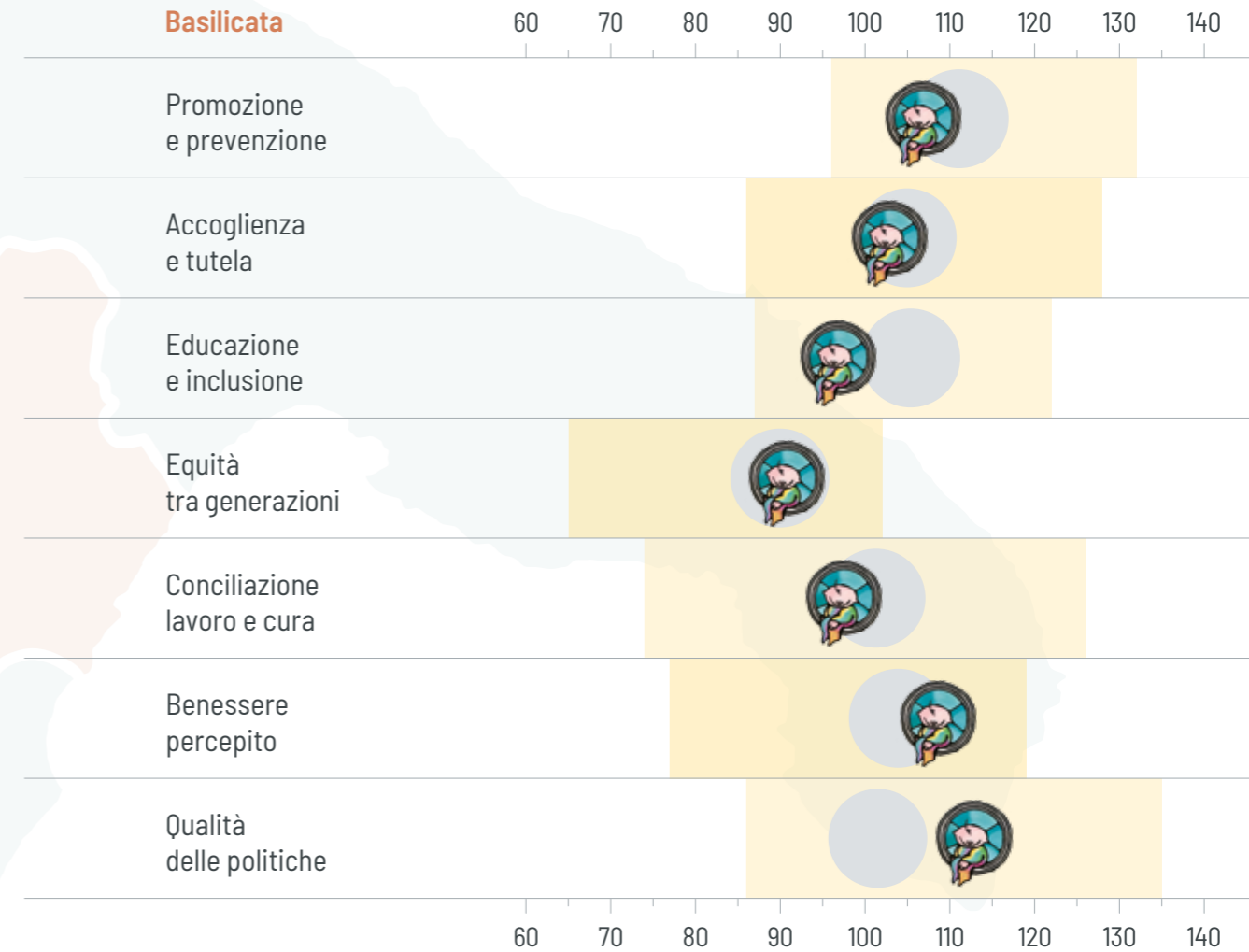
Per il dominio in cui nel 2022 la Basilicata presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre resta stabile la performance di quelli inerenti alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Diversamente, per i domini in cui la Basilicata presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance di tutti gli indicatori considerati, relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Basilicata



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **107,0** · Accoglienza e tutela **103,1** · Educazione e inclusione **96,8** ·
 Equità tra generazioni **90,6** · Conciliazione lavoro e cura **97,5** · Benessere percepito **109,6** ·
 Qualità delle politiche **113,7**



Calabria



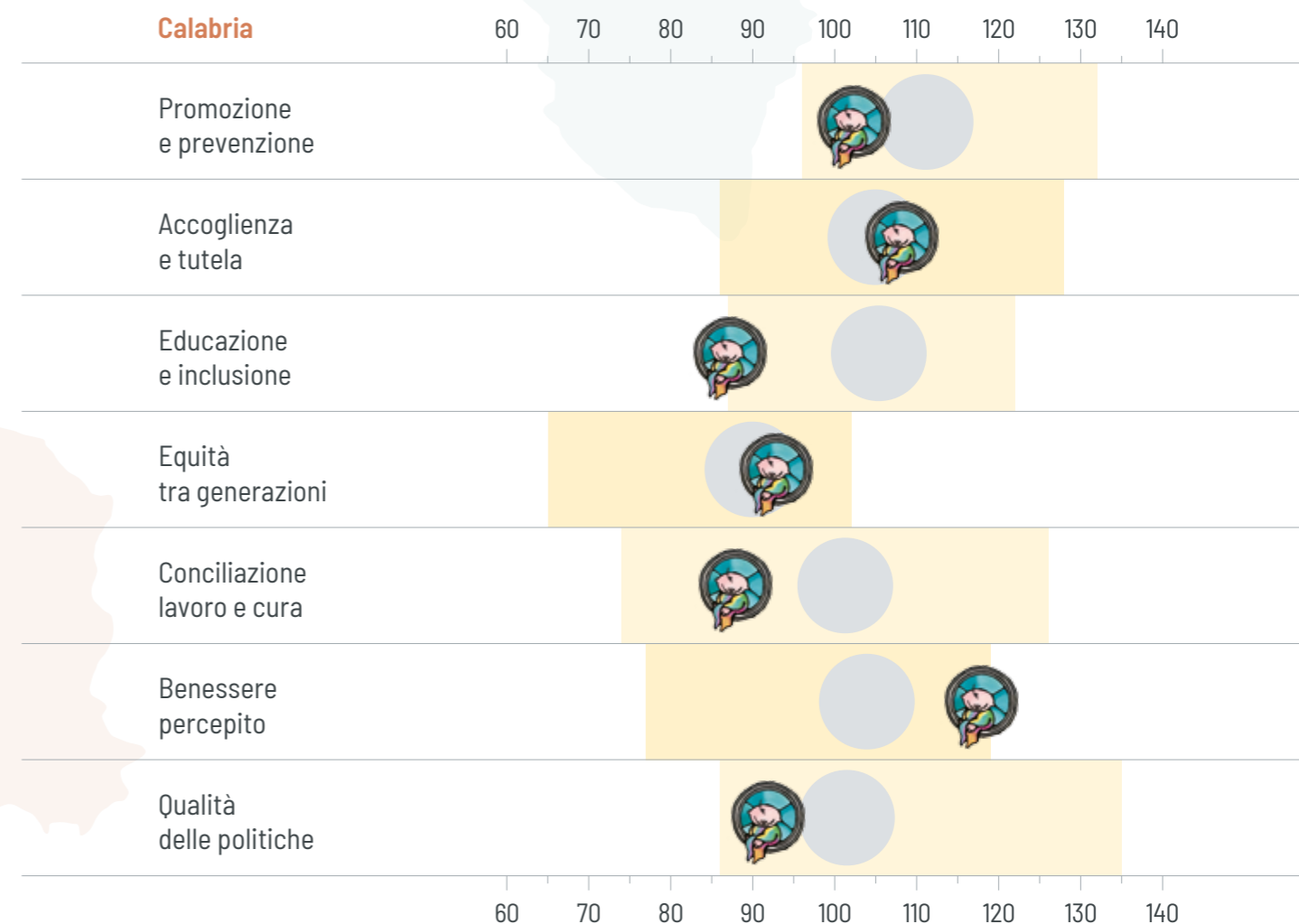
Nel 2022, la performance complessiva della Calabria risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, mentre per quattro risulta in ritardo.



In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Calabria si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, così come quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora sia la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che la performance di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui la Basilicata presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori sulla mortalità, sull'interruzione volontaria di gravidanza e sul consumo di farmaci, mentre peggiorano quelle degli indicatori sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori sulla condizione di povertà, resta stabile quella degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, mentre peggiorano quelli relativi alle competenze acquisite a scuola e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora la performance di quelli inerenti alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e resta stabile quella degli indicatori relativi alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **102,5** · Accoglienza e tutela **109,2** · Educazione e inclusione **87,0** ·
 Equità tra generazioni **93,2** · Conciliazione lavoro e cura **88,2** · Benessere percepito **118,9** ·
 Qualità delle politiche **90,7**



Sicilia



Nel 2022, la performance complessiva della Sicilia risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini in studio, mentre per i restanti sei risulta in ritardo.

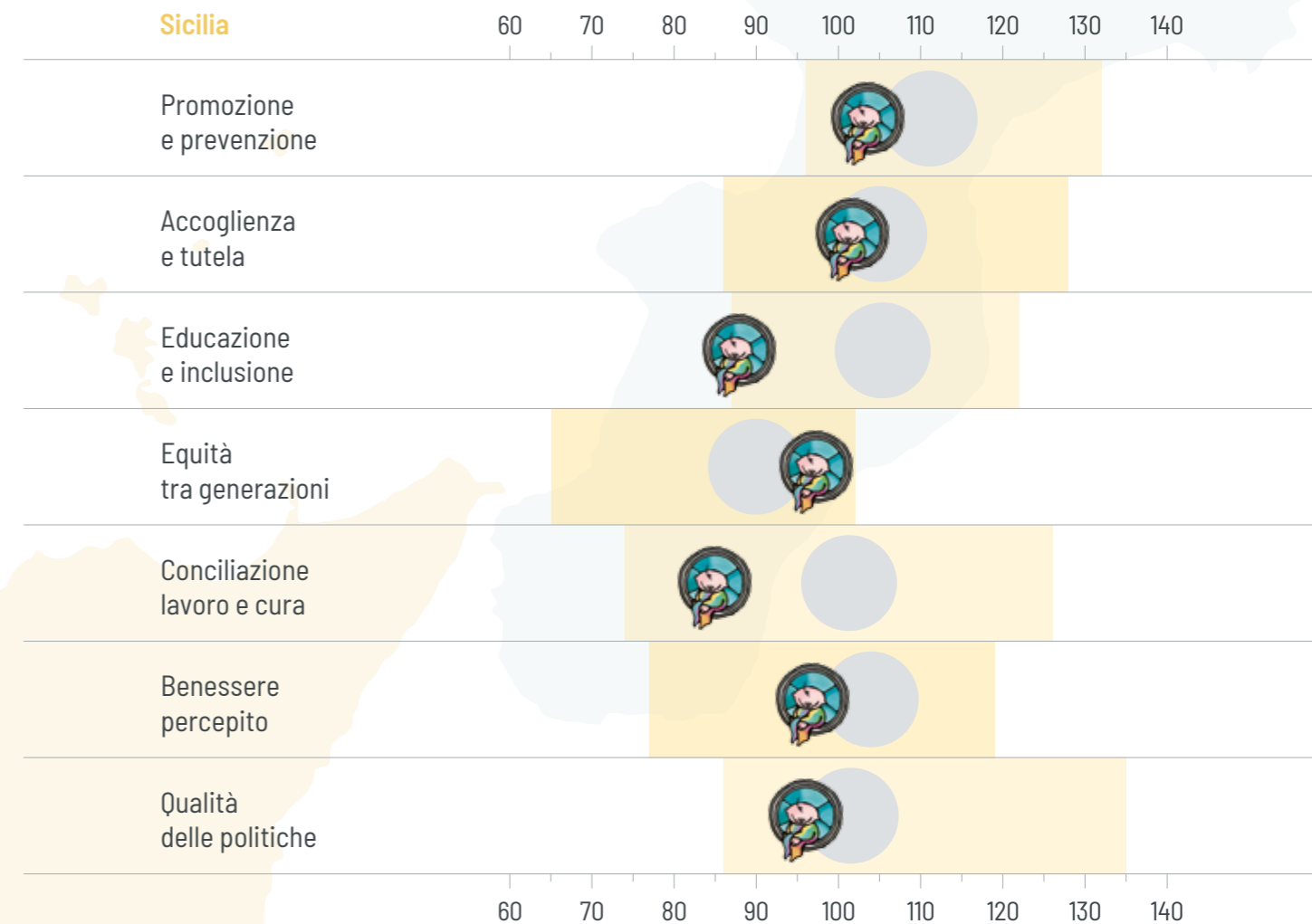
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per il dominio in cui la Sicilia si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Diversamente, per i domini in cui la Sicilia presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori sulla mortalità e sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora la performance di quelli connessi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;

- per **accoglienza e tutela** peggiora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, mentre migliora quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre peggiora la performance degli indicatori che testimoniano le competenze acquisite a scuola;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come della fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora la performance di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre resta stabile quella relativa alla cura dell'ambiente, e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **104,3** · Accoglienza e tutela **101,3** · Educazione e inclusione **88,7** ·
 Equità tra generazioni **97,1** · Conciliazione lavoro e cura **84,9** · Benessere percepito **96,6** ·
 Qualità delle politiche **95,4**



Sardegna



Nel 2022, la performance complessiva della Sardegna risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, mentre risulta in ritardo per i restanti tre.

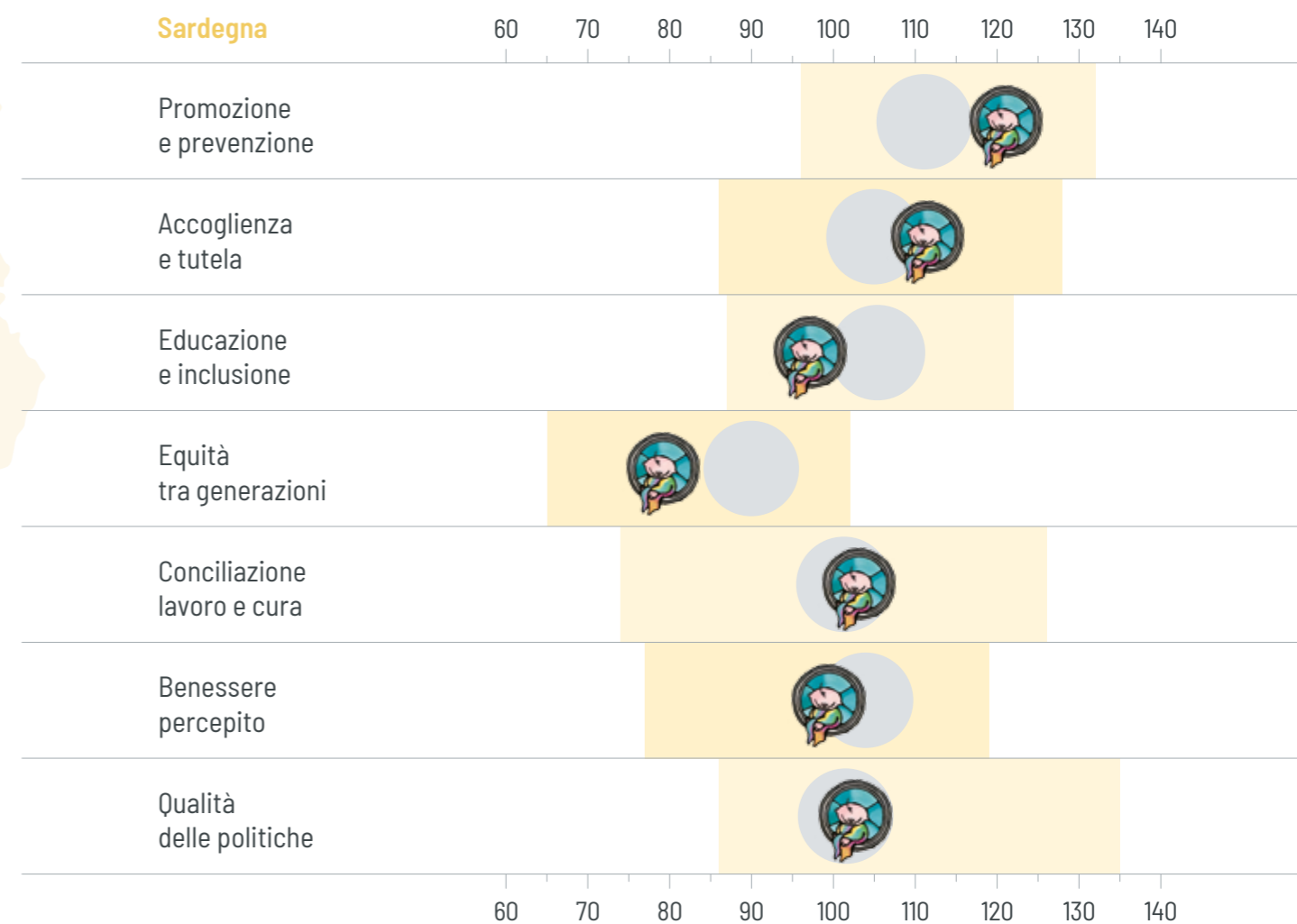
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Sardegna si colloca nel 2022 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:



- per **promozione e prevenzione** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come di quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e, seppur lievemente, anche quella degli indicatori relativi alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui la Sardegna presenta nel 2022 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, alla performance sull'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, così come quelli di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **120,4** · Accoglienza e tutela **111,9** · Educazione e inclusione **96,9** ·
 Equità tra generazioni **79,8** · Conciliazione lavoro e cura **104,1** · Benessere percepito **99,5** ·
 Qualità delle politiche **103,3**

appen- dice



I valori

Indice del benessere dei bambini

indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale - Anno 2010

Regioni e ripartizioni territoriali	Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Ovest	102,2	105,4	111,0	82,5	116,1	87,9	97,9
Nord-Est	112,9	110,5	111,6	71,4	116,6	74,3	129,6
Centro	100,3	108,5	99,8	82,7	122,0	99,4	102,1
Sud	90,8	80,9	89,7	118,8	77,6	107,1	86,5
Isole	92,9	88,1	73,8	110,1	72,7	108,9	85,2
Piemonte	101,6	105,7	108,0	86,9	107,3	94,0	101,2
Valle d'Aosta	109,5	109,1	100,2	93,4	117,5	102,6	107,2
Lombardia	102,0	100,8	109,5	92,2	106,8	93,9	101,4
Liguria	99,8	101,8	95,6	78,4	113,5	106,6	106,9
Trentino-Alto Adige	112,7	101,0	102,1	92,3	105,9	104,6	124,5
Veneto	109,5	108,2	113,4	98,3	99,9	79,1	97,0
Friuli-Venezia Giulia	96,4	100,4	102,1	77,9	110,9	86,0	107,2
Emilia-Romagna	106,2	106,4	107,1	85,4	117,7	90,2	110,4
Toscana	104,0	123,7	98,0	85,1	116,4	99,3	102,8
Umbria	107,4	103,8	93,3	81,5	115,3	96,8	104,7
Marche	102,5	105,2	101,4	94,4	108,0	94,7	98,7
Lazio	97,2	96,3	103,1	95,4	107,3	104,0	104,6
Abruzzo	101,4	86,7	101,4	101,5	107,9	97,2	96,3
Molise	92,9	73,0	99,0	99,0	87,3	98,5	93,0
Campania	89,3	95,5	93,0	114,4	81,9	105,4	90,2
Puglia	98,0	88,2	96,3	107,2	86,5	100,9	94,2
Basilicata	95,3	96,7	90,6	101,3	88,2	90,9	114,6
Calabria	97,3	87,6	81,7	98,8	89,6	105,4	90,5
Sicilia	97,2	87,7	79,9	105,4	83,3	103,1	95,3
Sardegna	101,1	114,1	82,1	100,4	96,6	100,6	102,6

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Indice del benessere dei bambini

indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale - Anno 2022

Regioni e ripartizioni territoriali	Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
Italia	111,0	105,3	105,8	90,2	101,1	104,2	101,2
Nord-Ovest	127,0	110,3	122,2	67,2	120,2	83,4	100,9
Nord-Est	131,7	119,4	120,5	71,5	119,5	94,8	135,2
Centro	124,9	111,0	113,4	67,2	126,0	97,3	103,7
Sud	99,3	85,8	87,4	90,8	74,3	116,3	89,5
Isole	108,9	92,5	87,3	84,4	78,9	100,7	85,9
Piemonte	115,8	116,0	114,8	82,1	108,5	106,4	102,6
Valle d'Aosta	122,8	128,3	114,0	85,2	123,7	94,0	102,8
Lombardia	115,6	103,8	117,4	87,3	110,2	94,5	102,9
Liguria	112,2	102,1	107,6	65,6	109,3	97,4	108,5
Trentino-Alto Adige	114,9	97,8	104,1	102,9	107,4	100,8	130,0
Veneto	118,4	109,9	117,6	90,8	101,0	105,9	97,6
Friuli-Venezia Giulia	120,4	107,5	116,1	82,9	116,1	94,3	110,5
Emilia-Romagna	117,3	111,2	114,8	69,2	120,4	102,9	111,9
Toscana	117,7	117,6	111,4	71,2	119,6	103,7	103,6
Umbria	112,7	112,2	108,7	86,2	112,4	95,2	104,9
Marche	121,9	105,2	107,1	65,2	120,4	84,0	98,6
Lazio	110,3	103,9	109,2	95,3	108,1	105,2	105,9
Abruzzo	109,3	100,8	107,6	86,8	102,6	76,8	96,1
Molise	102,6	94,8	101,9	82,4	105,2	117,5	93,3
Campania	96,1	100,7	87,4	99,7	74,9	112,1	91,9
Puglia	102,5	99,3	93,2	95,2	95,0	113,3	94,7
Basilicata	107,0	103,1	96,8	90,6	97,5	109,6	113,7
Calabria	102,5	109,2	87,0	93,2	88,2	118,9	90,7
Sicilia	104,3	101,3	88,7	97,1	84,9	96,6	95,4
Sardegna	120,4	111,9	96,9	79,8	104,1	99,5	103,3

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

La base informativa

Indice del benessere dei bambini

indicatori elementari - Anno 2022

Promozione e prevenzione				
Regioni e ripartizioni territoriali	tasso di mortalità infantile. Anno 2018 - Fonte: Istat (I.Stat)	tasso di interruzione volontaria di gravidanza delle donne di 15-19 anni. Anno 2020 - Fonte: Istat (HFA, Health for all)	tasso di consumo di farmaci dei bambini e dei ragazzi di 0-14 anni. Anno 2020 - Fonte: Istat (HFA, Health for all)	percentuale di 11-13-15enni obesi - indice di massa corporea, rapporto fra peso e altezza superiori al 75° percentile. Anno 2018 - Fonte: HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)
Italia	2,88	2,73	6,64	3,2
Nord-Ovest	2,41	3,01	8,28	2,0
Nord-Est	2,33	2,42	5,86	2,3
Centro	2,62	3,05	6,36	2,5
Sud	3,62	2,46	6,49	4,9
Isole	3,75	2,67	4,95	3,1
Piemonte	1,96	3,38	7,80	2,4
Valle d'Aosta	2,21	1,66	5,19	1,5
Lombardia	2,56	2,77	8,36	1,9
Liguria	2,54	3,86	9,40	2,1
Trentino-Alto Adige	3,32	2,36	6,67	1,5
Veneto	2,12	1,91	6,02	2,6
Friuli-Venezia Giulia	2,17	2,63	4,60	1,9
Emilia-Romagna	2,31	2,98	5,77	2,2
Toscana	2,17	2,98	6,46	2,1
Umbria	3,11	2,90	8,96	1,7
Marche	1,67	1,94	6,09	2,1
Lazio	3,04	3,41	6,01	3,0
Abruzzo	3,02	2,84	6,75	3,4
Molise	2,11	2,59	8,13	5,6
Campania	3,85	2,14	5,92	5,7
Puglia	3,28	3,43	9,03	4,2
Basilicata	4,04	1,78	5,43	3,2
Calabria	3,95	1,41	2,84	4,8
Sicilia	4,03	2,68	4,78	3,7
Sardegna	2,54	2,63	5,58	1,1

Accoglienza e tutela		Educazione e inclusione			
affidamenti familiari ogni 100 collocamenti nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei minori stranieri non accompagnati). Anno 2019 - Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali)	percentuale di figli in affidamento condiviso sul totale dei figli di 0-17 anni affidati nelle separazioni. Anno 2018 - Fonte: Istat (I.Stat)	percentuale di minorenni in condizione di povertà relativa. Anno 2020 - Fonte: Istat	percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi. Anno 2020 - Fonte: Istat (Indagine forze di lavoro)	punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado. Anno 2018/2019 - Fonte: Servizio nazionale valutazione Invalsi)	percentuale di insegnanti di sostegno che svolgono l'attività a tempo pieno all'interno dello stesso plesso scolastico nella scuola secondaria di primo grado. Anno 2020/2021 - Fonte: Istat
96,5	95,7	20,4	13,1	203,0	73,9
113,8	94,4	16,6	11,8	214,5	80,9
128,7	95,5	13,7	9,9	217,1	73,8
107,4	96,5	13,6	11,5	203,5	73,8
67,1	96,3	32,0	15,5	190,7	68,1
77,0	96,2	27,3	17,8	183,6	71,2
172,7	95,3	16,1	12,0	211,0	80,7
220,0	99,4	16,6	11,6	212,0	78,3
100,1	94,0	16,6	11,9	217,0	82,3
88,9	94,0	19,3	10,7	207,0	71,2
55,9	95,1	8,1	11,1	215,0	59,3
119,5	96,4	13,1	10,5	220,0	76,1
112,4	95,4	14,2	8,5	218,0	73,4
145,8	94,5	15,9	9,3	214,0	75,1
172,3	96,4	15,0	11,7	205,0	76,8
139,2	96,0	13,0	11,2	207,0	69,6
95,9	95,7	26,8	9,8	212,0	72,5
79,9	96,8	9,2	11,9	200,0	73,0
61,5	96,9	26,5	8,0	203,0	76,5
35,5	95,7	33,8	8,6	198,0	77,4
60,2	97,0	34,4	17,3	188,0	66,7
61,6	95,5	29,2	15,6	194,0	67,1
104,7	92,9	34,0	10,1	193,0	72,9
113,5	96,6	32,7	16,6	184,0	66,7
70,0	96,0	28,5	19,4	184,0	70,3
127,4	97,0	22,8	12,0	182,0	74,5

La base informativa

Indice del benessere dei bambini

indicatori elementari - Anno 2022

Regioni e ripartizioni territoriali	Equità tra generazioni		Conciliazione lavoro e cura		Benessere percepito		Qualità delle politiche	
	indice di vecchiaia. Anno 2021 - Fonte: Istat (I.Stat)	rischio relativo di povertà relativa dei minorenni rispetto alle persone di 65 e più anni. Anno 2020 - Fonte: Istat	rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, moltiplicato 100. Anno 2019 - Fonte: Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro)	bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (nido d'infanzia e servizi integrativi al nido) per 100 bambini di 0-2 anni. Anno 2019 - Fonte: Istat (I.Stat)	percentuale di ragazzi 11-13-15 anni che dichiara sia facile o molto facile parlare con la propria madre di cose che preoccupano veramente. Anno 2018 - Fonte: HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)	percentuale di ragazzi di 11-13-15 anni che dichiara un livello alto di soddisfazione per la propria vita. Anno 2018 - Fonte: HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)	spesa media pro-capite (in euro) per interventi e servizi nell'area di utenza "famiglia e minori". Anno 2018 - Fonte: Istat (Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati)	disponibilità di verde urbano. Anno 2018 - Fonte: Istat (Dati ambientali nelle città)
Italia	184,1	2,5	74,3	14,7	78,7	88,0	184	32,8
Nord-Ovest	192,3	3,1	83,0	16,5	75,9	87,6	224	25,4
Nord-Est	186,9	3,0	78,4	21,2	77,3	88,3	261	56,8
Centro	194,5	3,0	81,7	21,0	78,4	87,6	236	26,7
Sud	166,3	2,1	68,2	6,0	81,0	88,8	79	42,0
Isole	178,6	2,1	69,5	7,2	83,8	85,5	134	22,0
Piemonte	216,0	2,8	84,3	14,6	77,4	89,1	212	25,7
Valle d'Aosta	192,7	3,1	85,8	27,7	77,1	86,3	221	18,9
Lombardia	174,0	3,3	82,7	17,1	75,0	87,1	215	28,2
Liguria	265,2	3,9	81,3	17,2	78,1	86,7	333	7,2
Trentino-Alto Adige	145,2	1,6	72,5	23,2	80,2	86,8	465	222,9
Veneto	184,5	2,4	77,6	12,3	77,5	88,9	134	30,1
Friuli-Venezia Giulia	228,4	1,9	77,0	28,4	76,3	86,6	300	67,3
Emilia-Romagna	190,9	5,5	81,1	28,7	76,5	88,6	352	43,1
Toscana	216,6	4,7	82,4	26,6	79,0	87,8	231	23,2
Umbria	217,7	1,8	85,5	17,2	80,5	85,7	186	98,6
Marche	208,0	5,7	95,0	18,4	77,4	84,4	148	31,4
Lazio	174,8	1,9	77,8	18,8	78,1	88,5	271	21,3
Abruzzo	204,0	2,4	86,2	9,1	63,4	88,9	116	27,2
Molise	233,0	1,7	80,8	13,9	82,7	89,7	87	12,4
Campania	140,4	2,3	55,9	4,0	83,1	88,3	68	13,4
Puglia	182,1	1,6	74,5	9,1	80,3	89,6	109	9,4
Basilicata	207,4	1,3	80,9	7,7	86,4	87,0	87	555,5
Calabria	175,0	2,3	75,9	3,1	84,3	89,4	27	60,7
Sicilia	164,4	2,0	65,9	5,8	84,6	85,2	114	15,9
Sardegna	232,1	2,5	80,8	13,0	80,8	86,4	210	40,5

Stampa

Federighi colorgrafiche srl, Certaldo (FI)
Novembre 2022

